

Settore Agroindustriale

Colombia

■ Settore Ortofrutticola

Nel contesto dell'internazionalizzazione dell'economia, l'ortofrutticoltura è considerata una delle attività agricole più promettenti della Colombia. Anche se il Paese è uno dei principali produttori di caffè al mondo, il presente studio si centrerà nelle altre tipologie di frutti che produce il paese.

Settore Frutticolo

La Colombia si costituisce in uno dei principali esportatori mondiali di banana fresca verso l'Unione Europea e gli Stati Uniti. L'area coltivata da frutta, incluse la banana ed il "platano" (tipo speciale di banana) ha raggiunto nel 2002 il 17.6% (700.000 ettari) della superficie totale, avendo partecipato la banana ed il platano con il 75% dell'area dedicata al settore frutticolo. La frutta con maggior partecipazione nel-

l'area coltivata, ad eccezione della banana, è stata rappresentata da agrumi (5.6%) avocado (2%) mango e "guayaba" (1.8%) "chontaduro" - frutto esotico che si dice abbia proprietà afrodisiache - (1.3%), mora, ananas e "pomodoro d'albero" (1.2% - 1.1% e 1% rispettivamente). Le altre colture hanno partecipato con meno dell'1%, raggiungendo circa i 50.000 ettari di area coltivata.

Coltivazioni come la banana ed il "platano" si sono concentrate in aree strategiche localizzate vicino ai porti marittimi (regione del Caraibi colombiano) facilitando le esportazioni e conformando in alcune regioni, importanti nuclei agro imprenditoriali tipo clusters, come è il caso della regione di Urabá (Antioquia). Gli altri frutteti in generale tendono a prodursi in regioni dove la produzione è stabile, anche se predomina una grande dispersione geografica di piccole colture che presenta-

no delle limitazioni tecnologiche, finanziarie e di gestione.

Settore Orticolo

La produzione orticola é molto eterogenea e dispersa: nel 2002 il 12.3% (circa 490.000 ettari) dell'area coltivata totale é stata dedicata alla produzione d'ortaggi. Il 75% dell'area coltivata con ortaggi é stata destinata alle patate e alla "yuca" (tubero simile alla patata), in percentuali del 39.3% e del 35.0% rispettivamente. Seguono in importanza i piselli (5.2%) il "ñame" - tubero simile alla patata - (4.5%), pomodori (3.4%) cipolla e "arracacha" (3.6% e 1.8%) e le carote (1.4%). Il resto dei prodotti hanno partecipato con meno dell'1%, occupando circa il 5.1% dell'area destinata agli ortaggi, pari a circa 25.000 ettari.

Per l'esportazione, i prodotti agricoli della catena ortofrutticola sono soggetti all'adempimento di normative fitosanitarie internazionali che garantiscano la non presenza di malattie, insetti, batterie e funghi, affinché possano essere introdotti nei paesi importatori.

Nel 2002, la produzione totale della catena ortofrutticola (valori ex work) ha raggiunto circa i 780.000 milioni di pesos (US\$ 390 milioni di dollari). La produzione é stata concentrata in 3 fronti principali: polpa di frutta e succhi (44%), minestre e preparazioni disidratate (18.8%) e salse (17.7%).

Le salse, la polpa ed i succhi, hanno registrato i livelli di produzione più significativi della filiera, presentando la concentrazione più alta di dedizione degli stabilimenti, rispecchiando che diversi degli stabilimenti della catena si dedicano alla produzione di questi beni ed occupano gran parte della mano d'opera del settore.

Le limitate condizioni dell'offerta ortofrutticola colombiana in termini di quantità e di qualità, si sono costituiti

nel principale ostacolo per approfittare le interessanti opportunità offerte dai mercati internazionali per quanto riguarda i prodotti freschi e preparati, ai quali si aggiungono inoltre il mercato interno, rappresentato dal consumo domestico, istituzionale ed intermedio dell'industria.



■ Import /Export

Nel periodo 2001-2003, la bilancia commerciale della catena ortofrutticola ha presentato un saldo positivo medio/anno di US\$ 344 milioni, con esportazioni di circa US\$ 511 milioni ed importazioni di US\$ 167.

Durante questo periodo, le principali destinazioni delle esportazioni sono state: Stati Uniti (36.5% del totale esportato dal settore), Belgio e Lussemburgo (27.8%), Germania (10.7%) e Venezuela (5.5%).

I principali prodotti corrispondono ai sotto settori della frutta fresca (440 milioni di US\$), alimentari preparati (18.1 milioni di dollari), vegetali (17.5 milioni di dollari), frutta in conserva (8.8 milioni di US\$) nonché ad altri

(legumi disidratati – lenticchie – piselli-fagioli – ceci -, vegetali congelati, salse, polpa e succhi di frutta), che hanno raggiunto i 26.6 milioni di dollari.

I prodotti raggruppati nei sotto settori sono concentrati in pochissime varietà: Nel caso della frutta fresca, il 95% della media annua delle esportazioni corrispondono unicamente a 2 prodotti (banana e “platano” tipo “cavendish valery” e banana e “platano” tipo “plantain”). In conformità a questo concetto, si può concludere che oltre l'82% delle esportazioni di questa catena sono state rappresentate esclusivamente da questi due prodotti.

Anche se in totale il settore ha registrato una bilancia commerciale positiva, i grani hanno riscontrato un deficit di circa 50 milioni di dollari, essendo i principali fornitori il Canada e l'Ecuador.

Le importazioni del settore sono pervenute particolarmente dal Cile (34.8% del totale importato dalla catena ortofrutticola) Canada (22.2%) Ecuador (10%) e USA (9.9%).

Anche nel caso delle importazioni, l'indice più alto si è presentato nella voce della frutta fresca, anche se nel totale le esportazioni hanno superato le importazioni.

I principali prodotti importati durante il periodo 2001-2003 si sono concentrati nelle frutta fresca (58.5 milioni di dollari), Grani/leguminose disidratate (51.8 milioni di dollari), Vegetali (13.7 milioni di US\$) e salse (12.0 milioni di dollari).

Le importazioni sono state rappresentate soltanto da due o tre prodotti in ogni tipologia ortofrutticola: l'85% delle importazioni di legumi disidratate si sono concentrate nei seguenti prodotti: lenticchie, fagioli e piselli. Il 75% della frutta fresca importata è stata rappresentata da mele, pere e uva. L'83% delle importazioni di vegetali si sono

concentrati in prodotti quali l'aglio e la cipolla sia fresca che essiccata.

I principali gruppi di frutta fresca importata che hanno presentato incrementi dagli anni 90 sono: la frutta caducifolia (mele, pere, prugna, pesca, albicocca) che provengono dal Cile e dove non è possibile una produzione locale per via della mancanza di condizioni climatiche; Citrici (limone, arance e mandarini) nonché alcuni frutti locali (mango, papaya, guanabana, granadilla e passion fruit) che anche se prodotti localmente, presentano un'offerta superiore alla domanda interna.

Per via dell'eterogeneità e della dispersione che caratterizzano la produzione di ortaggi, è necessario fare una differenziazione sui 4 prodotti più rilevanti: produzione di ortaggi freschi, patate, legumi disidratati e preparazioni di verdure. Soltanto gli ortaggi freschi e le patate hanno presentato una bilancia commerciale positiva; per quanto riguarda i legumi e le preparazioni di verdure si registra un deficit, dovuto alla bassa competitività nella produzione locale se paragonata a quella di altri paesi (in particolare modo del Canada), che si riflettono nei livelli più significativi d'importazioni rispetto alle esportazioni.

Si evidenzia inoltre che la maggior parte della produzione locale è orientata al consumo domestico, mentre le importazioni servono un mercato non particolarmente rilevante.

■ Punti di Forza e di Debolezza della filiera Ortofrutticola in Colombia

Punti debolezza

- Colombia possiede tutte le caratteristiche per diventare protago-

nista importante nella produzione di prodotti ortofrutticoli. Purtroppo, ad eccezione della banana e di un gruppo di frutti esotici (pitaya, uchuva, feijoa, granadilla) non é ancora riuscita a sfruttare adeguatamente i mercati internazionali.

- La principale problematica nel commercio dei prodotti ortofrutticoli colombiani é rappresentata dalle barriere fitosanitarie richieste dai paesi compratori, dovendo la Colombia impegnarsi nello sviluppo tecnologico, per riuscire ad abbattere i problemi sanitari che attualmente affronta.
- Tuttavia, ad eccezione delle banana e del caffè, il paese non ha avanzato sufficientemente nelle esportazioni ortofrutticole, avendo perso importanti opportunità nei mercati interni, nei quali si é verificata la sostituzione di consumo di frutta e ortaggi locali per quelli importati. É il caso dell'aglio importato dalla Cina e dei frutti tropicali originari colombiani che, come il lulo e la guanabana, attualmente sono importati dall'Ecuador e dal Venezuela.
- La limitata offerta ortofrutticola in termini di quantità e qualità, si é costituita nel principale problema per approfittare delle opportunità offerte dai mercati esteri di prodotti freschi e preparati, nonché di quello interno domestico, istituzionale ed intermedio dell'industria.
- Per raggiungere il grado di produttività necessaria per competere nei mercati internazionali, sarebbe necessario realizzare investimenti importanti destinati a sviluppare produzioni di scala, sviluppi in tecnologia del packaging ed innovazione nei prodotti.

- Posizionare i prodotti ortofrutticoli colombiani all'estero, comporta garantire dei quantitativi, qualità e continuità nell'offerta, che richiedono importanti investimenti in sviluppo tecnologico, per consentire di produrre le varietà richieste dal mercato, con le certificazioni sanitarie necessarie e con la promozione e divulgazione per farli conoscere, evidenziando le caratteristiche, i benefici per la salute e le forme di preparazione.
- L'attuale dispersione della produzione ortofrutticola fa capire che non si sono ancora conformati nuclei produttivi regionali che consentano lo sviluppo di economie di scala e si possa usufruire dei benefici offerti dai clusters o distretti produttivi. Sono rilevanti soltanto il distretto produttivo della banana nella regione di Urabá e lo sviluppo della frutticoltura nelle regioni di Cundinamarca, Boyacá e Tolima.
- I principali consumatori di frutti tropicali sono i ristoranti e alberghi, i gruppi etnici ed il pubblico in generale.
- La Colombia deve ancora adeguarsi completamente agli standard di sicurezza alimentare ed implementare programmi di qualità per soddisfare la richiesta dei Paesi importatori.

Punti di forza

- Il valore nutrizionale dei frutti esotici e tropicali, ricchi di zuccheri semplici, vitamine, sali minerali e, come nel caso dell'avocado, di grassi insaturi. Il contenuto vitaminico è solo leggermente inferiore a quello dei frutti italiani di stagione, a causa della refrigerazione necessaria

alla conservazione durante il trasporto. Per quanto riguarda il prezzo, grazie alla sempre più elevata presenza nei supermercati e negli ipermercati italiani, non è più proibitivo.

- La Colombia produce frutti considerati esotici e tropicali, che vista la tipologia climatica, l'Italia non è ancora in grado di produrre in forma sistematica.
- Le condizioni climatiche consentono non solo la raccolta durante il fine inverno europeo, ma la possibilità di eseguire due raccolte complete, anche in periodi diversi dalla fine estate - autunno locali, evitando la concorrenza da parte di altri Paesi dell'emisfero sud (Sud Africa e Oceania incluse).
- La Colombia è esente del pagamento del dazio doganale ad valorem, mentre i prodotti ortofrutticoli importati dall'Italia, oltre al dazio doganale, devono pagare un IVA pari al 4%.
- In particolare, sono molto ridotti i costi della manodopera non qualificata, che non superano i 150 euro lordi/ mese, sottolineando che si tratta stipendi a norma di legge.
- I mercati internazionali di frutta fresca e vegetali freschi e preparati, sono i più dinamici del settore agroalimentare: la loro crescita si è vista favorita da cambi strutturali di carattere socio – economico, che hanno trasformato le preferenze dei consumatori.
- Accordi Commerciali con altri paesi della regione, (vedere Accordi Commerciali).

■ Opportunità per l'Italia

- In Italia, la produzione locale di

frutta e di ortaggi fornisce in gran parte la richiesta di consumo interno. Tra i principali prodotti importati troviamo la banana, seguita dai limoni, kiwi, arance, meloni ed ananas. Per quanto riguarda gli ortaggi, i tuberi e le patate sono stati i prodotti maggiormente importati. La Colombia potrebbe diventare fornitore di alcuni dei menzionati prodotti.

- Prodotti come le arance ed i limoni possono considerarsi alternative interessanti, giacché l'Italia importa circa 170 mila tonnellate in periodi fuori stagione per il proprio consumo interno.
- Prodotti tropicali come l'ananas, i meloni, la guayaba, il mango, il frutto della passione (passion fruit) sono di interesse, poiché date le condizioni climatiche, l'Italia non li produce, e la domanda interna deve essere soddisfatta attraverso le importazioni. Analizzando la tendenza, si può concludere che si tratta di mercati in espansione e che questa tipologia di frutta è ormai consumata in forma regolare. Nel mese di Dicembre le importazioni sono circa tre volte superiori a quelle realizzate in media durante l'anno, costituendosi in una buona opportunità per esportatori di paesi terzi.
- Grazie alle caratteristiche del territorio, le coltivazioni di prodotti biologici si profila come un settore di ampia potenzialità. L'Australian Organic Advantage riferisce che, data la crescente domanda di frutti tropicali biologici (si aspetta una crescita del 10%-30% nei prossimi 5/10 anni), la United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD) ha consigliato l'incremento della

- produzione
- Iniziative di applicazione delle tecniche di produzione integrata: queste, pur avendo come motivazione principale la risposta alle esigenze di mercato, hanno finito per conseguire gli stessi buoni risultati già osservati in Europa, in termini di tutela della salute dei produttori e dell'ambiente, di soluzione e/o prevenzione dei problemi agronomici, oltre alla possibilità di interessanti sbocchi di mercato.
 - Il mercato dei frutti esotici si trova in una fase di crescita, ma per riuscire ad espandere il mercato è importante assumere costi di promozione in Italia, soprattutto per fare conoscere il sapore, le applicazioni (gelateria, pasticceria, ecc.) e le modalità di consumazione.
 - Le imprese italiane possono stabilire strategie di cooperazione, joint-ventures, alleanze, accordi commerciali con aziende colombiane che coltivano e lavorano gli alimenti, per riuscire a mantenere la competitività nel mercato della controparte colombiana, ed approfittare degli accordi commerciali che la Colombia ha vigenti con i paesi dell'Area, compresi gli USA.

o Svezia) conferiscono preferenze doganali in modo unilaterale, ai prodotti lavorati e semilavorati originari di paesi in via di sviluppo. I fiori, i frutti e gli ortaggi prodotti in Colombia, godono di questa agevolazione, e sono importati all'UE con 0% di dazio doganale.

- ATPDEA: (Andean Trade Program and drug eradication Act). Riduzione del 100% del dazio doganale di importazione negli USA, sull'87% del totale di voci doganali. Beneficiari: Perù, Ecuador Colombia, Bolivia. Per quanto riguarda i prodotti confezionati, esistono alcune restrizioni, che dipendono dalla presenza di materia prima importata.
- CAN (Comunidad Andina de Naciones). Libero scambio tra Bolivia, Colombia, Ecuador y Venezuela per i prodotti originari di questi paesi.
- G-3 (Gruppo dei 3). Libero scambio tra Colombia, Messico e Venezuela per i prodotti originari di questi paesi
- TLC: Dal 2004 la Colombia ha intrapreso un processo di trattative con gli Stati Uniti per la firma di un accordo di Libero Scambio, il TLC. Si tratta di un accordo commerciale attraverso il quale i due paesi stabiliscono regole per l'interscambio di prodotti, servizi ed investimenti, senza restrizioni ed in forma trasparente. Il TLC garantirà l'accesso dei prodotti colombiani nel mercato americano (USA) in una forma semplice e senza barriere doganali. Allo stesso modo, servirà per ridurre i prezzi dei prodotti non fabbricati in Colombia e che sono importati dagli Stati Uniti.

■ Accordi Commerciali:

- SGP Andino (Sistema generalizzato di preferenze): Accordo mediante il quale i paesi membri dell'Unione Europea (Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo

■ Principali Manifestazioni del Settore:

- Agroexpo 2005
Data e luogo: Agosto – Bogotá-
Quartiere Fieristico Corferias)
Frequenza: Biennale
Espositori: Tecnologie, macchi-
nari, attrezzature, prodotti finiti
dei settore agroindustria, alimen-
tare, carne, floricoltura, bestiame
ecc.
www.agroexpo.co
- Feria Industrial Internacional
de Bogotá 2006
Data e luogo: Settembre, Bogotá
Quartiere Fieristico Corferias
Frequenza: Biennale.
Espositori: Tecnologie e macchi-
nari industriali multisetoriali,
includere quelle per il settore agri-
cola ed agroindustriale nonché la
trasformazione di alimentari. ■

AZIENDA	TELEFONO	FAX	CITTA'	PERSONA CONTATTO
CITRICOS DE COLOMBIA S.A. Km 13 Vía la Tebaida	6 7479089	6 7479460	Armenia	ALBERTO MONTOYA
CULTIVAR S.A. Calle 17 Norte N° 14-20 Of. 0001	6 7494925	6 7494925	Armenia	PATRICIA PINEDA
PROPLAT S.A. Carrera 36 N° 14-150 Parque Industrial Calarcá	6 7427488	6 7429136	Armenia	ESPERANZA LOPEZ
APIARIOS EL PINAR Carrera 18 N° 137-48	1 6263180	1 4805097	Bogotá	FANNY MOLINA
BELLA CRUZ DEL ORIENTE S.A. Km. 91 Carretera Villavicencio	1 6601184	1 2240595	Bogotá	PABLO MEJIA
HINODE S.A. Calle 114 N° 33-54 Of. 235	1 6298195	1 2156099	Bogotá	ROSA ELVIA PAVON
LIMONAR S.A. Calle 94 N° 14-11	1 6232830	1 6232425	Bogotá	MARIA MERCEDES TRUJILLO
PROPI Y CIA. LTDA. Carrera 62 N° 32-54 Sur	1 2302380	1 7102161	Bogotá	ALFONSO REY
PULPAFRUIT LTDA Calle 18 Sur N° 28-42	1 7207784	1 2039501	Bogotá	ANERO ALZATE
TUTIS FRUIT LTDA Calle 14 N° 96 A-21	1 4006163	1 4006151	Bogotá	DARIO DAZA CASTILLO
INDUPANERAPID LTDA Calle 65 N° 106 A-54	1 4339883	1 4339883	Bogotá	WILLIAM CASTAÑEDA
FRUTAS POTOSI LTDA Parque Industrial de Bucaramanga Bodega C-25	7 6761914	7 6760184	Bucaramanga	PERLA DE ANGEL
INVERSIONES AGROPECUARIAS TEQUENDAMA S.A. Calle 8N N° 6N-06	2 8391254	2 8232421	Cali	FREDY JARAMILLO
C.I. COLFOODS Calle 42 N° 31-93	2 2812152	2 2714992	Palmira - Valle	ANDRES GONZALEZ
PANA LTDA Carrera 11D N° 31-46	2 4414104	2 4422504	Cali	GERARDO BURBANO
DISFRUTAS LTDA Carrera 54 N° 79 A Sur-40 Bodega 154	4 3020020	4 2797271	La Estrella - Antioquia	JESUS HORACIO PEREZ
HIERBAS Y PLANTAS TROPICALES LTDA Calle 76 N° 46-07	4 3721133	4 3777038	Medellín	ANDRES JARAMILLO
GRASSO S.A. Calle 27 A N° 52-95	4 2656692	4 2357511	Medellín	JORGE OBANDO VILLA
FRUTHOS S.A. Calle 31N N° 4-47 Of. 209	4 7823744	4 7825676	Montería	NEDER LUIS HERRERA
COMPAÑIA ENVASADORA DEL ATLANTICO S.A. Bodega 12 Módulo 4 Zona Franca	5 3700328	5 3448269	Barranquilla	SERGIO KARAGUMECHIAN
INDUSTRIAS BUFALO LTDA Carrera 44 N° 13-77	1 2686202	1 2692949	Bogotá	GIUSEPPE PALLINI
MAQUINARIA MONTANA LTDA Calle 20 N° 43B-13	1 3689040	1 3379730	Bogotá	AURELIO MUTIS VALDIVIESO
SUPER BRIX INTERNACIONAL S.A. Calle 2 N° 3-168 Bodega 7 Zona Franca	5 3435500	5 3435816	Barranquilla	MARIANO GHISAYS



Settore Agroindustriale

Costa Rica

■ Caratteristiche Generali del Settore

In generale il settore agroalimentare presenta una serie di caratteristiche che lo distinguono chiaramente dal resto dei settori e lo rendono vulnerabile. Si tratta di un settore costituito da piccole e medie imprese autonome, scarsamente integrate, che impiegano una percentuale importante della popolazione attiva del paese.

Senza dubbio si costituisce in un settore importante dell'economia, nel quale tanto il settore pubblico quanto quello privato devono lavorare congiuntamente, dovuto ai seguenti motivi:

Primo: è responsabilità del settore pubblico vigilare la qualità e normative sanitarie dei prodotti alimentari.

Secondo: è importante che si conti con il supporto di organizzazioni che facciano rispettare le leggi che regolano l'aspetto competitivo e difendano l'immagine del settore.

Terzo: data la dipendenza dai cicli naturali di produzione, che spesso sono lunghi, il settore dell'agro richiede di facilitazioni bancarie per poter sussistere.

■ Mercati Internazionali

L'ambiente socioeconomico e politico attuale è caratterizzato da un processo di apertura e globalizzazione dal quale il settore agroalimentare non è escluso. Il mercato internazionale impone costantemente esigenze sempre più rigide, relative alle norme tecniche, ambientaliste, qualitative e sanitarie, che modificano costantemente i modelli di competitività tradizionali.

Le organizzazioni del settore agroalimentare sono i principali protagonisti in questo processo, in quanto devono far sì che le loro associate si adattino costantemente alle nuove esigenze di globalizzazione dei mercati, per rispondere positivamente agli impegni iscritti nelle negoziazioni dell'OMC, dell'Alca e di ulteriori negoziazioni bilaterali e multilaterali che vengano a presentarsi.

L'apertura commerciale e l'entrata in vigore del TLC con diversi paesi, hanno fatto del Costa Rica un mercato attraente per gli imprenditori nazionali e stranieri.

Questo nuovo scenario economico, sociale e politico implica inoltre un processo di cambiamenti istituzionali e di

riforma dello Stato, caratterizzati dal passaggio di funzioni dal settore pubblico al privato. Il nuovo panorama richiede di un dialogo continuo tra le amministrazioni pubbliche e le organizzazioni rappresentative della società civile, che favorisca la presa di decisioni d'accordo agli interessi generali di ogni paese e fortifichi il ruolo delle organizzazioni agroalimentari, come entità interlocutrici del settore pubblico.

Parallelamente, quanto sopra ha obbligato l'industria alimentare nazionale a diventare più competitiva, aprendo nuove opportunità di vendita tanto nel mercato locale come nei mercati di esportazione.

Il Costa Rica è il principale mercato di consumo di alimenti importati della regione centroamericana, con un totale di US\$128,78/anno, mentre El Salvador è il secondo mercato in ordine di consumo.

La media di consumo per tutta la regione è di: US\$75,64/anno.

Questi dati rivelano l'importanza del Costa Rica come mercato di prova a livello centroamericano per l'introduzione di prodotti e nuove marche.

Tuttavia, l'incorporazione di nuove e sempre più sofisticate tecnologie in preservanti, concentrati, congelati, inscatolati ed imballaggi, oltre all'implementazione di processi certificati a livello internazionale, hanno permesso al paese di accedere a nuovi mercati con una gran diversità di prodotti, trasformandosi in uno dei settori dell'economia costaricense di maggiore crescita.

È necessario quindi proporre continuamente azioni che permettano ai produttori un più ampio accesso ai mercati internazionali il quale si può solo ottenere attraverso maggiori misure di sicurezza relative alla qualità e alle normative sanitarie del settore, attraverso strategie quali quelle implementate dall'associazione "Costa Rican Food Group", costituita attualmente da 11 aziende del settore agroalimentare, con un'offerta variata di

prodotti di qualità per il mercato nazionale ed internazionale sotto l'auspicio di PROCOMER, LA PROMOTTRICE del Commercio Estero del Costa Rica.

Il compito principale del consorzio imprenditoriale "Costa Rican Food Group" è quello di rafforzare lo sviluppo imprenditoriale delle sue associate e garantire ai propri clienti internazionali prodotti e servizi di alta qualità.

L'elenco delle principali aziende associate al Consorzio "Costa Rican Food Group" è segnalato alla fine del presente studio.



■ Esportazioni

Le esportazioni dell'industria alimentare del paese sono cresciute del 25% durante i primi sette mesi dell'anno 2005 rispetto ai primi mesi dell'anno scorso. Dal mese di Gennaio al mese di Luglio, Costa Rica ha esportato prodotti del settore alimentare per un valore stimato di circa US\$ 363 milioni, secondo informazioni somministrate da PROCOMER.

L'andamento di alcuni settori di questa industria, come per esempio le salse e preparati, sono cresciuti di circa un

114% nei primi sette mesi del 2004 rispetto allo stesso periodo del 2003. Nel 2003 questi prodotti hanno generato al Paese US \$11 milioni mentre nel 2004 il totale è stato di US\$ \$23 milioni.

Altri prodotti che hanno avuto una grande accettazione sul mercato locale ed hanno incrementato la loro produzione sono stati l'olio di palma, i succhi e concentrati di frutta (incluso il succo d'arancia), l'alcool etilico, i preparati per animali, la pasta e le caramelle.

La quantità di prodotti costaricani esportati è molto ampia. Segnaliamo in particolare il caffè, le banane, lo zucchero, conserve, gelatine, prodotti derivati dalla palma, concentrati di frutta tropicale, mandorle, peperoncino, pasta alimentare, salse tropicali, tonno, e sardine in scatola, tra altri.

È aumentata notevolmente l'esportazione del melone verso l'Europa, che ha conquistato i mercati della Germania dell'Olanda e del Regno Unito e dell'Italia. In effetti, secondo le informazioni di Procomer, nel primo trimestre del 2004, le vendite totali del melone sono aumentate del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2003, passando da US\$ 47,33 milioni a US\$49,89 milioni nel 2004.

Un altro prodotto che ha notevolmente aumentato le esportazioni è stato il caffè. L'Istituto di Caffè della Costa Rica, ha informato che nel trascorso del primo trimestre dell'anno 2004 le esportazioni del "grano d'oro" hanno riportato un aumento del 16,8%, passando da US\$57,81 milioni nel 2003 a US\$67 milioni nel 2004.

La tendenza ad aumentare si è dovuta al fatto che i produttori di caffè stanno inviando sui mercati internazionali esclusivamente prodotti di prima scelta.

Per quanto riguarda i Prodotti Organici, la produzione e commercializzazione in Costa Rica è aumentata considerevolmente: si calcola che durante il 2004 si sono esportati circa US\$5 milioni, essendo i principali prodotti organici d'esportazione le banane, caffè, cacao,

more, succo d'arancia, "granadilla" e "dulce granulado".

Molti prodotti organici costaricani come lo zucchero, il caffè, il cacao, il passato di banane, che sono stati esposti alla Fiera Internazionale dei prodotti organici Bio Fach, avvenuta in Germania nel mese di febbraio 2005, potrebbero fare una loro presenza sui mercati dell'Austria, Turchia, Repubblica Ceca, Slovacca, Inghilterra, Germania, Belgio.

Il consumo interno, consumo apparente (risultante dalla produzione interna + importazioni – esportazioni), del mercato del Costa Rica, registra una tendenza alla crescita: in effetti, il settore alimentare è passato da US\$ 1.947 milioni nel 1998 a US\$ 2.308 milioni nel 2001.

La crescita delle esportazioni del settore alimentare appare sostenibile se si analizzano i dati dal 1989 ad oggi: Nel 1989 gli introiti provenienti dalla vendita all'estero di prodotti sono state pari ai US\$387 milioni. Nel 2002 le esportazioni raggiunsero i US\$448 milioni e nel 2003 aumentarono a US\$485 milioni. Nei primi sette mesi del 2004 si sono incrementate del 25% rispetto allo stesso periodo del 2003, diventando una delle voci più rappresentative delle vendite all'estero.

Secondo dati del giornale La Nazione, del 14 settembre del 2004, tra gennaio e Luglio del 2004, il Costa Rica ha esportato prodotti alimentari per un valore di US\$363 milioni, mentre nei primi sette mesi del 2003 le vendite sono state di US\$290 milioni, secondo i dati della Promotrice del Commercio Esterno (Procomer).

■ Punti di forza e debolezza

Punti di Forza:

- Il Costa Rica si trova in fase di miglioramento della produzione,

particolarmente per quanto riguarda tre dei suoi principali prodotti agricoli d'esportazione, superando molti paesi che dispongono di maggiori risorse:

Banane, caffè e ananas, hanno registrato la miglior raccolta per ettaro coltivato tra i paesi produttori, principalmente per ciò che riguarda la qualità e le condizioni ambientali.

Nel caso dell'ananas il Costa Rica, oltre ad essere il più grande produttore ed esportatore di questa frutta, è riuscito ad imporre una produzione media di 90 tonnellate per ettaro coltivato contro le 20 tonnellate di altri paesi produttori.

- È in atto un processo di specializzazione nei segmenti che, dati i cambiamenti nelle variabili che conformano la domanda, presentano maggiori incrementi.
- Impegno nella costante innovazione di prodotti per acquisire e recuperare mercati, per far fronte alla concorrenza.
- Implementazione di programmi destinati a creare una maggiore organizzazione, per difendere gli interessi del settore e stabilire azioni congiunte per l'internazionalizzazione.

Punti di Debolezza

Per ottenere migliori risultati, il settore privato agroalimentare attraverso le organizzazioni rappresentative - CACIA e PROCOMER -, deve impegnarsi e partecipare attivamente ai processi, con l'obiettivo di proporre azioni che consentano ai produttori costaricani di accedere ai mercati, ottenendo migliori condizioni

di sicurezza create sulla base di una migliore organizzazione del settore.

Normativa

Il Costa Rica possiede una vasta regolamentazione per quanto riguarda l'attività imprenditoriale nel settore agroalimentare. Il presidente di CACIA segnala che, negli ultimi anni, questa industria ha visto aumentare drammaticamente la quantità di regolazioni.

Fra queste possiamo elencare la creazione di registri relativi alle tariffe di alimenti, la creazione di un registro di stabilimenti, essendo già questo ultimo una chiara duplicazione di un altro tramite esistente, il Permesso Sanitario di Funzionamento, la creazione del pagamento di un timbro per il registro delle imprese di tipo alimentare, per le imprese importatrici di materie prime e di prodotti di origine animale, duplicandosi il tramite di registro per quegli stessi tipi di alimenti che realizza e riscuote il Ministero di Salute.

■ Interscambio Commerciale con l'Italia

Nel settore agroindustriale, il Costa Rica ha importato dall'Italia nel 2003 i seguenti prodotti:

Macchinari per produrre pasta (6,6%), macchinari per packaging (6,1%), trattori agricoli (3,4%), camion frigoriferi (3,2%).

Nello stesso anno, l'Italia ha importato dal Costa Rica: ananas (34,4%), banane (18,7%), caffè (17,2%), tonno confezionato (10,3%), melone (2,7%), foglie (1,6%) e piante ornamentali (1,3%). ■

AZIENDA	TELEFONO	FAX	E-MAIL	PERSONA CONTATTO
MONDAISA 400 mt. Norte, 25 Este del Banco Nacional de Costa Rica Escazù, San José-P.O.BOX: 354-1250	(506) 228.6671	(506) 228.6408	info@mondaisa.com	Ing. Miguel Miranda
SIERRA MADRE COMPAÑÍA El Tuetal de Alajuela, Costa Rica. P.O.Box:1385-4050 TOSTADORA DE CAFÈ	(506) 442.0000	(506) 442.0025	falfaro@sierramadre.co.cr	Josè Hernandez Echeverria
PRODUCTOS UJARRAS Cementerio Montesacro, Carretera Curridabat, 125 mt. Este	(506) 225.3670	(506) 224.4948	ujarras@racsa.co.cr	Erick Rodriguez
INDUSTRIAS MAFAM Curridabat, San José	(506) 272.2706	(506) 3939	imafam@racsa.co.cr	Ilse Hoffmaister
ALGO DEL TEJAR San Antonio del Tejar, Alajuela	(506) 442.0808	(506) 442.6874	ialfarot@racsa.co.cr	Mauricio Campos
INDUSTRIA LOS PATITOS Barreal de Heredia P.O. BOX: 250.3006	(506) 239.2111	(506) 239.2233	info@lospatitos.com	Isabel Simpson
FLORIDA BEBIDAS Calle 12 y 14, Ave. 4 y 6 -	(506) 522.6816	(506) 257.6309	gcarboni@florida.co.cr	
HORTIFRUTI 300 NORTE DEL Servicentro La Galera, Cirridabat- P.O.BOX. 770-2300	(506) 272.1058	(506)272.2025	marco.venegas@cca.co.cr	Armando Gonzalez
INTERFRUT	(506) 293.5163	(506)293.5163	infruder@racsa.co.cr	Josè Ramirez
PROCESADORA DE PALMITO Cartago- P.O.BOX: 301-2250	(506) 278.5252	(506) 279.6187	sales@propasa.co.cr	Federico Heigold

Settore Agroindustriale

Ecuador

Il settore agricolo è importante nel complesso dell'economia ecuadoriana, data la conformazione geografica del paese nonché perché costituisce una fonte di impiego per più del 30% della popolazione economicamente attiva distribuita in tutto il paese, nonostante il reddito di tale popolazione si sia ridotto in maniera costante negli ultimi anni, non permettendo la trasformazione di questa attività in un fattore di miglioramento sociale.

I problemi sono più seri e profondi, se si considerano i produttori di materie prime che si dedicano alla coltivazione di prodotti per il consumo interno. La superficie coltivabile disponibile ed i redditi a disposizione sono diminuiti dovuto all'impossibilità di competere con la produzione di paesi che concedono sussidi alla produzione agricola.

L'Ecuador è considerato un paese con una forte tradizione agricola, anche se negli ultimi anni, gli organismi pubblici e privati, ed addirittura quelli che sono stati fino a poco tempo fa agricoltori, hanno messo da parte quest'importante attività, causando l'abbandono dei campi. Per modificare questa tendenza,

si stanno cercando strumenti attraverso i quali riattivare la produzione agricola e, negli ultimi anni, le istituzioni pubbliche e private, nazionali e straniere stanno facendo sforzi destinati a trasformare il settore in uno dei più sviluppati dell'economia ecuadoriana. In tale contesto, quindi, le iniziative sono orientate verso l'installazione ed il rafforzamento delle coltivazioni e delle esportazioni di prodotti quali broccoli, asparagi, ortaggi, passion fruit, ananas, mango, limoni, meloni, fragole, tè, mais giallo, riso.

■ Caratteristiche dei prodotti

Prodotti tradizionali

Banane

L'Ecuador è il leader mondiale nell'esportazione. Qualsiasi stagione è adatta per lo sviluppo di terre dedicate alla produzione di banane, con vendite annuali sul mercato internazionale di oltre 4 milioni di tonnellate. Il commercio internazionale di questo frutto ha rappresentato per il paese un valore

superiore ai 1.300 milioni di dollari nel 1997, 1.070 milioni nel 1998, 950 milioni nel 1999 e 820 milioni nel 2000. Grazie al clima favorevole della regione costiera, l'Ecuador può soddisfare costantemente la domanda del prodotto, con vantaggio sui paesi concorrenti che non hanno capacità d'esportazione in alcuni mesi dell'anno.

L'Ecuador ha raggiunto uno sviluppo importante nella produzione, imballaggio e trasporto delle banane, attraverso sistemi di protezione e conservazione del prodotto che soddisfano le aspettative dei mercati più esigenti. Gli Stati Uniti è il paese destinatario principale e, nonostante le restrizioni all'importazione di banane latino-americane imposte dall'Unione Europea, la frutta ecuadoriana ha aperto nuovi mercati proprio in Europa così come in America Latina ed Asia grazie all'indiscutibile qualità. Il paese aggiunge alla vendita di banane fresche una lista di prodotti semilavorati che hanno una domanda crescente: banane disidratate, tostate ed in polpa, farina e pure di banana (quest'ultimo importante per la ricchezza di vitamine, fibre e carboidrati) e la baby banana, molto richiesta nei mercati internazionali.

La banana è il prodotto più esportato dell'Ecuador, con un'importante tendenza all'aumento registrata negli ultimi anni: nel 1990 le esportazioni sono state di 471 milioni di dollari e nel 2000 hanno raggiunto un totale di 820 milioni di dollari con una crescita annuale media del 8,2%. Il 1997 è considerato l'anno di maggiore espansione delle esportazioni di banane (36,4% rispetto al 1996) nonostante le restrizioni e le quote fissate dall'Unione Europea, che hanno indubbiamente influenzato la commercializzazione del prodotto.

Caffè e derivati

Nel 1990 le esportazioni di caffè erano state di 104 milioni di dollari, mentre nel

1996 sono state di circa 129 milioni di dollari, indicando che la produzione aveva sperimentato uno sviluppo più che soddisfacente. Nonostante nel 1994 si registrassero vendite per 355 milioni di dollari e nel 1995 per 182 milioni di dollari, nel 1997 è avvenuto un forte calo a causa dell'abbassamento dei prezzi internazionali, con una diminuzione del prezzo pari al 33,9% rispetto al 1996, e con il conseguente rallentamento della crescita. Nel 1998 è avvenuta nuova caduta, con vendite per 105 milioni di dollari, che sono diminuite ancora fino a raggiungere i 71 milioni nel 1999 ed i 45,2 milioni di dollari nel 2000. Le esportazioni di caffè ecuadoriano sono state sempre molto ridotte a livello quantitativo, se paragonate con la produzione colombiana e brasiliana che dovrebbero fungere da stimolo per migliorare le condizioni del settore agricolo dedicato a tale attività. Tuttavia la situazione di crisi non coinvolge solo l'Ecuador, ma si estende a livello mondiale a causa della posizione negativa assunta dal Brasile di fronte alla firma dell'accordo sostitutivo all'accordo internazionale in vigore fino al 1989 ed esteso fino al settembre 1994, che avrebbe assicurato quote e prezzi stabili ai produttori. Inoltre, in Ecuador sono diminuite le aree coltivabili e le piantagioni sono invecchiate per la mancanza di attenzione verso il rinnovo: il 63% delle piantagioni ha più di 15 anni ed il restante 35% oscilla tra i 5 ed i 15 anni. Non esistono meccanismi adeguati per il controllo di disastri come la grandine o la fillossera, come delle malattie che ricadono sulle piantagioni. Questo, aggiunto il basso livello degli investimenti, che non consente l'innovazione tecnologica, così come l'instabilità del mercato internazionale, sono i fattori che maggiormente impediscono il recupero del settore.

Cacao

L'Ecuador è stato per tradizione uno dei più grandi produttori di cacao fino e profumato. L'attività agricola dedicata

alla coltivazione del cacao ha una storia importante nell'economia nazionale: conosciuto come la "pepita d'oro", ha predominato per generazioni come moneta del paese, dando luogo alla nascita dei primi capitali e sviluppando settori economici importanti come quello bancario, industriale e commerciale. Originariamente la coltivazione di cacao aveva il suo centro nevralgico nella zona di Vinces, nella provincia di Los Rios.

Attualmente la coltivazione si estende a livello nazionale. Secondo i dati dell'ultimo censimento agricolo, esistono 243,059 ettari coltivati a cacao, come coltivazione esclusiva e 190,919 ettari di coltivazione mista.

Per quanto riguarda la superficie dedicata unicamente al cacao, la provincia de Los Rios comprende circa il 24.1%, quella del Guayas il 21.08% e Manabi il 21.63%, mentre le province di Esmeraldas e El Oro partecipano rispettivamente con il 10.09% ed il 7.62%. Il restante si trova nelle province ubicate tra le valli delle cordigliere andine e nella regione amazzonica.

Per quanto riguarda la coltivazione mista, di proporzioni quasi uguali alla coltivazione esclusiva, circa l'80% si trova nella zona costiera e la differenza nel resto delle province.

Nell'anno 2002, il contributo della produzione di cacao al PIL agricolo è stato del 6 % circa, mentre, in relazione con il PIL totale raggiunge il 0.6%.

Prodotti non Tradizionali

All'interno del settore agroindustriale l'andamento della produzione e commercializzazione dei prodotti è stato il più rilevante, in quanto le esportazioni sono aumentate anno dopo anno: nel 1990 le vendite all'estero hanno raggiunto i 186 milioni di dollari con una partecipazione del 6.8% al totale delle esportazioni di quell'anno; nel 1996 hanno registrato i 1.111 milioni di dollari con una partecipazione del 22.68%, mentre nel 2000 sono

aumentate, raggiungendo il 29.7% delle esportazioni totali, cifre che dimostrano una crescita media del 5.3%.

Tale espansione è dovuta principalmente ai programmi implementati dal settore privato per lo sviluppo delle esportazioni di prodotti non tradizionali primari ed industrializzati, che hanno obbligato il settore pubblico e gli esportatori in generale a rendersi coscienti del potenziale del settore nell'economia ecuadoriana e delle possibilità di sfruttamento.

I prodotti non tradizionali sono aumentati in termini di diversificazione, anche dovuto all'incremento registrato dal 1990 nel numero dei prodotti agricoli d'esportazione, grazie al miglioramento qualitativo. Si consideri che nel 1990 il settore dei prodotti primari rappresentava solo l'1.4% delle esportazioni, mentre nell'anno 1996 hanno contribuito con un buon 7% al totale delle esportazioni, registrando un incremento medio del 26,3% tra il 1990 ed il 2000 e del 9.3% nel 2002.

Tra i prodotti non tradizionali primari che si sono sviluppati negli ultimi anni, grazie anche al lavoro costante di diversi organismi pubblici e privati, tra cui: broccoli, asparagi, ananas, mango, melone, fragole, palmito, tè negro, mais e aloe.

I prodotti non tradizionali industrializzati hanno mantenuto una crescita sostenuta nel corso degli ultimi anni: nel 1990 raggiungevano i 147 milioni di dollari e rappresentavano il 5.4% del totale delle esportazioni ecuadoriane per quell'anno; nel 1996 le esportazioni hanno registrato i 732 milioni di dollari, costituendo il 14,9% del totale esportato; nel 2000 sono state di 867 milioni, con un aumento del 4.4% rispetto all'anno precedente. Nel 2002 il valore ha toccato la quota 1.023 milioni, dimostrando così che la crescita media delle esportazioni di questi prodotti è stata del 5.8% e che lo sviluppo della loro produzione è stato rilevante per il paese.



È importante ricordare che dal 1990 al 2002 sono comparsi con grande forza prodotti quali succhi di frutta, oli, confetti, alcool etilico derivato della canna da zucchero, che se riceveranno l'adeguato supporto, potranno diventare motore per le esportazioni del settore agroalimentare.

■ Esportazioni dei prodotti agroindustriali (frutta e vegetali)

Le esportazioni del settore agroindustriale ecuadoriano, registrate dalla Banca Centrale dell'Ecuador nell'anno 2000 hanno raggiunto i 2.011 milioni di dollari FOB e volumi di 5.09 milioni di tonnellate per metro cubo. Si segnala, inoltre, che il valore totale delle esportazioni del paese nello stesso periodo (4.926 milioni di dollari FOB) riflette un aumento del 10.7% rispetto al 1999, dovuto principalmente al miglioramento del prezzo del petrolio ecuadoriano nel mercato mondiale.

Le esportazioni di prodotti non tradizionali agroindustriali presentano un aumento interessante, che riflette un'espansione di più del 4000% se consideriamo i dati tra il 1990 e il 1999. Il set-

tore agroindustriale è diventato un'attività molto dinamica per il commercio estero ecuadoriano, dal momento che, oltre a diversificare i prodotti, ha diversificato anche i mercati di sbocco, incrementando il valore aggiunto e favorendo l'aumento dei prezzi nel mercato internazionale.

I prodotti di maggiore successo sono il palmito, i succhi d'ananas, il passion fruit ed il mango.

Come già accennato in precedenza, i sopra citati prodotti sono quelli più venduti. Il palmito, per esempio, che nel 1990 registrava vendite per 900 mila dollari, nel 2000 è passato a 23 milioni di dollari, fornendo mercati importanti, quali quello dell'Argentina, degli Stati Uniti, della Colombia, del Cile, della Spagna e del Venezuela. Il succo d'ananas ha come principali punti di commercializzazione l'Olanda, Stati Uniti, Germania, Perù, Spagna ed Italia, mentre il succo di passion fruit (maracuyà) si esporta principalmente negli Stati Uniti, in Germania, in Brasile, Porto Rico e Sudafrica in quantità che nel 1990 erano di 900 mila dollari, mentre nel 2000 hanno raggiunto i 28 milioni di dollari.

■ Importazioni

Considerate le dimensioni del settore agroindustriale ecuadoriano e la relativa importanza nell'economia nazionale, l'industria che produce macchinari agricoli è rilevante per il paese, particolarmente adesso, che si mira a preservare la qualità del prodotto rispettando i requisiti del mercato internazionale.

In Ecuador il commercio di macchinari per l'agricoltura è caratterizzato dalla forte presenza di prodotti importati, che coprono quasi totalmente la domanda ecuadoriana nei diversi tipi di produzione agricola.

I principali compratori privati di tecnologia sono i proprietari di grandi piantagioni ed i produttori non tradizionali (di zucchero, compagnie d'irriga-

zione, produttori di riso), che acquistano macchine agricole nuovi con i propri capitali. Per quanto riguarda il settore pubblico, il principale consumatore di macchinari è il Ministero dell'Agricoltura che, tuttavia, negli ultimi anni ha limitato il suo ruolo di importatore.

che si aggiungono alla scarsa informazione circa l'accesso al mercato nonché sulla concorrenza esistente.

- Gli investimenti in termini di ricerca e gli incentivi per lo sviluppo del settore sono insufficienti.

■ Punti di forza del settore e opportunità per l'Italia

- I prodotti non tradizionali costituiscono una novità nel paniere delle esportazioni del paese.
- I prodotti non tradizionali soddisfano una domanda nuova e crescente dei mercati internazionali, poiché si tratta di prodotti freschi o di facile preparazione.
- La domanda di tali prodotti è sempre più esigente, vale a dire, richiedono standard di qualità ed il rispetto delle norme internazionali per la protezione ambientale (alimenti biologici).
- La competizione con i paesi limitrofi dell'area Andina è bassa per quanto riguarda i prodotti non tradizionali.
- Non esistono barriere per i prezzi e per le quantità da esportare.

■ Principali Manifestazioni del Settore

- World Food Ecuador
Paese in cui si svolge: Ecuador
Settore di appartenenza: Esposizione commerciale internazionale per il settore degli alimentari, bevande ed alimentari processati.
Data dell'evento: Aprile
Comitato organizzatore: Cemexpo
Città: Quito
- AGRIHORTEC
Paese in cui si svolge: Ecuador
Settore di appartenenza: Fornitori per il settore agroindustriale
Data dell'evento: Marzo
Luogo: Centro de Exposiciones Quito

■ Associazioni di Categoria e Istituzioni

- INIAP (Instituto Nacional de Investigaciones Agropecuarias) Amazonas y Eloy Alfaro – Quito. Telf.: 2223892
- Ministerio de Agricultura y Ganadería.
- Ministerio de Medio Ambiente
- Asociación Nacional de Cultivadores Palma Africana ANCUPA. Granda Centeno Oe4-225 y Carondelet. Telf. 2459766/2447868
- Asociación de Ganaderos de la Sierra y el Oriente. Antonio Granda Centeno 704 (Oe4-210)y Carondelet. Telf. 2439572/2444102 www.axo.com.ec

■ Debolezze e Problemi

- I paesi in via di sviluppo producono una grande varietà di prodotti biologici, molti dei quali trovano buon successo nel mercato internazionale.
- Le conoscenze tecniche sono limitate (è il caso della messa in pratica di agricoltura biologica), mancando sufficiente informazione circa il mercato, necessaria per individuare - per esempio - quali prodotti è bene coltivare e quali canali di distribuzione scegliere,

AZIENDA	TELEFONO	FAX	E-MAIL	PERSONA CONTATTO
COMERCIALIZADORA GB CARMEN MIREYA GOYES Tulcán, Manabí 58061 y calle Guayaquil	5936-984697	5936-984038	wilsongoyes@andinanet.net	Carmen Mireya Goyes
EXPORTACIONES HIGHLANDGOURMET S.A. Quito, Golondrinas 11-63	5932-2258856	539-2-3463411	hvorbeck@interactive.net.ec	Sr. Helge Vorbeck
LA PORTUGUESA S.A. Guayaquil, Eloy Alfaro 1920 y Venezuela	593-4-2441400	593-4-2444053/297	portugue@laportuguesa.com	Ana María De Campoverde
ALBA ARACELLI QUIIMI ROMERO Guayaquil, Chimborazo 418 entre Aguirre y Ballen	5934-2513369	5934-2513369	albquimi@interactive.net.ec	Araceli Quimi Romero
BANAFRESH S.A. Guayaquil Torres Del Norte Torre B Piso 4 OF. 408	59302 687778	59342687780	info@banafresh.com	Ing. Mario Calderón
BANDECUA S.A. Av. Francisco de Orellana y calle Alberto Borges Edf. Centrum P.5 of. 1	5934 2693323	5934 2693331	avilavicencio@freshdelmonte.com.ec	Henry Mora Guayaquil
BRUNDICORPI S.A. Guayaquil, Av. Jorge Pérez Gómez	5934 2881237	5934 2881583	earguello@chiquita.com	Ing. Ricardo Flores Gómez
BRUNET S. A. Guayaquil, Costanera B 224 Entre Ilanes y Jiguas, Urdesa	5934 2888674	5934 2883794	kitty1@porta.net	Héctor Vergara Sánchez
CONGELADOS ECUATORIANOS ECUACONGELA S.A. Guayaquil, Km. 24 Vía a la Costa - Chongon	5934 2738550	5934 2738552	srodri@gu.pro.ec	Econ. Sucre Rodríguez
CORPORACION INTERNACIONAL PALACIOS CIPAL S.A. El Guabo, Km 1.5 Vía a Machala Av. Paquisha frente cartonera Macarsa	593 7-2963123	5937 2-964840	epalacios@prettyliza.com	Euclides Palacios
EXBANECUA S.A. EXPORT. BANAN. ECUATORIANOS Guayaquil, Autopista Durán Boliche Km 3.5	593 42086590	593 420862030	exbanecua@ecuaenlace.com	Luis Vásconez Febres Cordero
EXPORTADORA AGRICOLA LA ISLA S. A. Machala, Barrio 1 de abril via Puerto Bolívar	593 7-929961	5937 2929975	expoagri@cue.satnet.net	Cristian Garaicoa
EXPORTADORA BANANERA NOBOA S.A. El Oro No. 109 y la Ría	5934 2442055	5934 2444093	aicaza@bonita.com	Arturo Icaza Guayaquil
FELACORP S. A. Machala Av. 9 de Octubre y Napoleón Mera 1er Piso oficina # 3	593 7-935823	5937 935351	felacorp@interactive.net.ec	Jorge Eloy Amaya
PRODUCTOS ELABORADOS BOLIVAR S.A. Guayaquil, Pascuales 1era. pasaje 38EN-O y calle 28 N-O	5934 2894088	5934 2891940	pebsa@pebsa.com	Enrique Seminario
EKOSTAR S.A. Guayaquil, W.trade center torre A OF. 703	5934 2630203	5934 2630208	ekostar@speed.net.ec	Econ. Roberto Maspons
JORCORP S. A. Guayaquil, Carchi 809 Y 9 De Octubre	5934 2450181	5934 2-450846	Superban@telconet.net	Ing. Laura Prieto
ECOFROZ S. A. Quito, Av Shirys 37313, Edif. Rubio, piso 6	5932 2316293	5932 2314936	ecofroz@ecofroz.com	Rodrigo Darquea

AZIENDA	TELEFONO	FAX	E-MAIL	PERSONA CONTATTO
ICUFRIO AGROINDUSTRIAL S.A. ICUFRANSA Quito, Av. Amazonas 3887 y Corea, Edif. Grupo Enlace	5932 2262539	5932 2262334	pato@padecosa.com	María José Trujillo
PROVEFRUT S.A. Quito, Amazonas N44-105 Y Río Coca Planta Baja	59322468612	59322468613	provefr@hoy.net	Rafael Gómez
AGROMANOBANDA HNOS S.A. Quevedo, Av. Constitución y Juan T. Marengo Edif. Executive Center	593 5-2750253	593 42 399064	grupomanobanda@hotmail.com	Jorge Manobanda
AGROXVEN S. A. Ventanas, KM.1 Vía Pueblo Viejo	593 5-971928	593 5-970787	agroxven@gye.satnet.net	Lindon Cabrera Cabrera
AMAZONAS AMATRADING S. A Guayaquil, KM 14.5 Vía a Daule entrando por la Av. Iguanas.	593 4-2888574		amatrading@o-et.ec	Ing. Paúl Obermeyer
CASALUKER DEL ECUADOR S. A. Durán, Edif. Cofina, km. 11 vía Durán COMPAÑIA DE ELABORADOS	5934 2513519	5934 2513649	luker.gye@easynet.net.ec	Ing. Germán González
DE CAFE C.A. ELCAFE Guayaquil, Km 3.5 Av. Juan T. Marengo Lomas Prosperina pasaje 32 EXIMORE EXPORTADORA	5934 2245731	5934 2245739	instant@cafeelcafe.com	Econ. Enrique Ponce Comejo
E IMPORTADORA ORELLANA CIA. LTDA. Guayaquil, Km 4.5 Vía Durán Tambo (OFICINAS)	5934 2800465	5934 2807880	eximore@gye.satnet.net	Alejandro Orellana Jara
INFELERSA S.A. Guayaquil, KM 10 VIA Daule	5934 2111109	5934 2111351	aguiagro@gye.satnet.net	Econ. Lorgia Mora
NATECUA S.A. Guayaquil, KM 90 VíaGuayaquil - Bucay	5934 2727829	5934 2727829	natecu@interactive.net.ec	Nancy Freire Jaramillo
NESTLE ECUADOR S.A. Quito, Av. Gonzáles Suárez N0.31-135	5932 2232400	5932 2232657	nestle@ec.nestle.com.ec	Martín García Maglione
KAVECAFE ECUATORIANA S.A. Guayaquil, C.C.Albán Borja 1er PisoOfic.106	5934 2205905	5934 2204988	kavecafe@impsat.net.ec	Francisco Hall
SOITGAR S.A. Guayaquil, Mirtos y Casuarinas, Km 9.5 via a Daule	5934 211-0338	5934 211-0965	soitgar@hotmail.com	Edgar Sanchez Sanchez
SOCIEDAD ECOFRUT S.A. Durán, KM 5.5 Autopista Durán Boliche	5934 2804404	5934 2812861	tgourmet@ecofrut.com	Ing. Francisco Cucalón
AGRIEXELL S.A. Guayaquil, Pascuales calle Salitre entre Montecristi y el Río	5934 2894025	5934 2891950	agriexell@pulpasdefrutas.com	Ing. Manuel Zhindon
FONDO ECUATORIANO POPULORUM PROGRESSIO Quito, Marchena O2-38 y versalles	5932 327045	5932 2-504978	camari@vuo.satnet.net	José Tonello
COLONIAL COCOA DEL ECUADOR S.A Guayaquil, KM 7.5 VIA A DAULE	59342 252179	59342 250577	info@colonialcocoa.com	Alberto Iturralde
CONFOCO S.A Guayaquil, Baquerizo Moreno No.1119 y Av. 9 de Octubre Edif.Plaza P.4 Ofic.406	5934 2 566527	5934 2 561541		Econ. Francisco Larrea
AUMENTOS SNOB – SIPIA S.A. E11- 128 y Av. 6 Diciembre - QUITO	00593 02 2455606	00593 02 2466707	snobpbo@sipia.com.ec	Hugo Moncayo

Settore Agroindustriale

Perù

Si costituisce nell'attività più dinamica nel Perù che, caratterizzata dalla forte responsabilità sociale, è responsabile della generazione di una parte molto rilevante dei posti di lavoro.

■ Vantaggi Comparativi

- Buona posizione geografica,
- 84 delle 102 zone naturali esistenti nel paese sono state identificate.
- Viste le condizioni climatiche, si produce durante tutto l'anno
- Diversità di prodotti agricoli, tra cui ortaggi, frutta, erbe, spezie e medicinali
- Il paese vanta di un livello di sviluppo agroindustriale di qualità internazionale, orientato all'esportazione.

La superficie totale destinata all'attività è di 35.5 milioni ettari, di cui 30 milioni corrispondono a erbe naturali, monti e foreste; 78.7% a terra adatta per coltivare, mentre il 16.5% è destinata a veri e propri coltivi.

La superficie agricola del Perù può essere divisa in 3 regioni: litorale, montagna e foresta, caratterizzate dalla diversità delle condizioni di altezza, clima, suolo, livelli di precipitazione, ecc.

Litorale

Fascia di 136.370 kmq (pari al 10.61% del territorio nazionale, che produce principalmente verdure (asparago, broccoli, pomodoro, cipolla), canna da zucchero, cotone, fagioli, olive, riso e frutta (mango, uva, mele, prugne, melone, limone, mandarino) e carciofi.

Regione Andina

Con una Superficie di 391.980 kmq (30.5% della superficie totale del paese), il 70% della zona si trova sopra i 3000 metri dal livello del mare. Con una diversità di ecosistemi e suoli che permettono lo sviluppo di una rilevante attività agricola durante tutto l'anno ed una varietà di raccolte, la Regione Andina concentra la produzione di fiori, coloranti naturali, nonché colture andine come la quinoa, kiwicha, il mais gigante di Cuzco, il cacao ed il caffè.

Regione Amazzonica

Rappresenta una superficie di 756.865 kmq (58.95% territorio). Completamente coperto di foreste tropicali, la giungla peruviana offre un potenziale grande, in quanto esiste una diversità grande della specie nella foresta tropicale (legno, essenze, resine, gomme, piante medicinali, veleni, coloranti naturali) così come prodotti particolarmente esotici tra cui il palmito, il camu di camu, il copoazu, il cannone e l'aguaymanto.



■ Esportazioni

La agroindustria contribuisce allo sviluppo economico del paese presentando alti indici di generazione di lavoro, di investimento e di introiti di valuta straniera, dove l'export si rivela come un'alternativa importante per lo sviluppo.

Il mercato di prodotti freschi registra un potenziale importante, anche se è necessario un significativo miglioramento dell'infrastruttura stradale, per mantenere la qualità dei prodotti, abbassando i costi del trasporto refrigerato, che è fondamentale in questo tipo di attività.

L'agroindustria, orientata sia verso il mercato nazionale che internazionale, contempla argomenti legati allo sviluppo in diversi temi, tra cui: l'attività di ricerca, lo sviluppo di nuove coltivazioni e prodotti, la normativa sanitaria, i processi agroindustriali, il packaging, le finanze, le vendite e la pubblicità, il tema del trasporto, i sistemi di conservazione e l'iterazione con la "catena del freddo", l'ingegneria industriale, la genetica, l'industria della nutrizione e l'informatica.

■ Accesso ai Mercati

Il boom delle nuove tecnologie, la Globalizzazione e lo sviluppo di Internet, consentono al settore agricolo di accedere ai consumatori di tutto il mondo. D'altra parte, l'accesso a nuovi mercati, richiede della trasformazione delle attività agricole tradizionali, che consentano di approfittare delle favorevoli condizioni offerte dai trattati internazionali (APTDA, ALCA, TLC).

■ Preferenze del Consumatore

I mercati registrano tendenze di consumo ed è fondamentale che i prodotti esportati si adeguino alle regole attuali. Il mercato americano ed europeo, per esempio, richiedono prodotti organici freschi ed esotici, con bassi livelli di sale, zucchero e grassi saturati, che offrano un ottimo rapporto qualità - prezzo.

■ Offerta Esportabile

Prodotti Freschi

- Asparagi: Il Perù può approfittare le finestre stagionali, posizio-

nando il rendimento del paese tra i più alti al mondo.

- **Il Mango**
La produzione nazionale coincide con la richiesta sempre più grande, che si somma alla scarsa produzione in altri paesi del mondo. Il mercato di sbocco più importante è quello nordamericano.
- **L'Uva**
Le esportazioni peruviane superano i US\$2,500 milioni. I principali clienti del Perù sono l'Inghilterra, la Cina, Hong Kong e gli Stati Uniti. Le varietà "Thompson", "Flame" e "Red Globe" sono quelle maggiormente richieste.
- **L'Avocado**
La richiesta internazionale è stimata in 300.000 tonnellate metriche. I principali clienti del prodotto peruviano sono l'Inghilterra, la Francia e la Spagna, mentre Cile e gli Stati Uniti rappresentano mercati potenziali.

Prodotti Industrializzati

- Surgelati
- Disidratati
- Succhi e gelatine

Prodotti Potenziali

Segnaliamo di seguito alcuni prodotti che il Perù potrebbe esportare, non sfruttati ancora sufficientemente: Paprika, Carciofi, Banana Organica, Caffè Organico, Cipolla gialla, Coloranti Naturali, Leguminose, Piante Medicinali, Supplementi nutrizionali e Spezie.

Normativa richiesta per l'Esportazione

Requisiti: Certificazioni ISO e HACCP, Legge Anti Bioterrorismo, Euregap.

Altri fattori da considerare: Studi di

mercato, conoscenza dei competitori, informazioni opportune, qualità internazionale, normalizzazione delle coltivazioni.

Esportazioni ed Importazioni del Settore

Le esportazioni (valori FOB in milioni di US\$) nell'anno 2004 hanno registrato i US\$ 797.77 (provenienti dalle coltivazioni tradizionali).

Nello stesso periodo, le importazioni del settore agroindustriale hanno raggiunto i US\$ 339.38 milione dollari (ricadendo particolarmente su prodotti dietetici di base e prodotti industrializzati).

Principali Aziende del Settore

Tra le aziende principali dedicate all'esportazione dell'agroindustriale elenchiamo:

CAMPOSOL S.A. (Frutta in conserva / Frutta fresca)

TRILLIUM DEL PERÚ S.A. (Frutta, legumi, ortaggi)

ALICORP S.A. (Cereali, biscotti, gelati)

GLORIA S A (latte evaporato, latte fresco, latte al cioccolato, latte in polvere, succhi e rinfreschi, burro, yogurt, altri derivati del latte, pesce in conserva).

SOCIEDAD AGRICOLA DROKASA (asparagi, uva, avocado)

DANPER TRUJILLO S.A.C. (asparagi, peperoni, carciofi)

KRAFF FOODS PERÚ (cacao e cioccolato, prodotti da pasticceria)

AGROINDUSTRIAS BACKUS (asparagi, carciofi, palmito, passion fruit, mango, limone).

AZIENDA	TELEFONO	FAX	CITTA`	PERSONA CONTATTO
ABC Business SAC PAYQU Calle Dos 110 Of. 201 Urb. Casuarinas Baja - Surco	511) 344-2027 9911-7227		Lima	Alejandro Ureña Merino
Agro Industrias Backus Av. Ricardo Palma No. 894, San Antonio, Miraflores	(511) 241-4500 242-7007	(511) 444-5445	Lima 18 - Perú	Gustavo Ferreyros
KERO PPX Ambrosio Vucetich No. 200, Parque Industrial Arequipa Agroindustria y Comercializadora	(51 54) 226-256	51 (54) 288 367	Arequipa - Perú	Enrique Sobenes
GUIVE E.I.R.L. Av. Ejército No. 322 - 326	(51 52) 845-238 845-099	(51 54) 845-238	Tacna - Perú	Carlos Guillén Velásquez
Agroindustrias del Sur S.A Enrique Quijano No. 455	(51 52) 711-938 746-465.	(51 54) 711-938	Tacna - Perú	Esteban Fantappié V.
Santa Natura Av. Arenales No. 2570, Lince.	(511) 222 - 4775 222-8071	(511) 422 - 3351	Lima 14 - Perú	Enrique Galdós Molina
Agronaturales Av. Los Frutales No. 430, Ate Vitarte.	(511) 436 - 5445	(511) 476 - 0166	Lima 3 - Perú	Antonio Luna
ALIMENTOS PROCESADOS S.A. Av. Augusto Pérez Aranibar s/n Vte. de Uchumayo Km. 1.5.	(51 54) 449-461 449-461	(51 54) 449-026	Sachaca - Arequipa	Jim Abugattas Simons
Argos Export S.A. Oficina : Jr. Juan del Mar y Bernedo. No.1359, Chacra Ríos Sur.	(511) 425-9780	(511) 425-9435	Lima 1 - Perú.	Edinsson Vivas Inga
Bodegas y Viñedos Taberero S.A.C Av. Alfredo Benavides No.474, Of. 205, Miraflores.	(511) 444-2311 444-2310	(511) 446-6187	Lima 18 - Perú.	Patrick Gubbins Llona
Cosespi y Asociados S.A.C. Av. Lima No. 104, Barranco.	(511) 251-4571	(511) 252-1293	Lima 04-Perú	Fernando Espinosa Santiváñez
GLORIA S.A Av. República de Panamá No. 2461. La Victoria.	(511) 470-7170 810-9835	(511) 470-9837	Lima 13 - Perú	Luis Ferrand
HERSIL S.A. Av. Los Frutales No. 220, Ate Vitarte	(511) 435-9377	(511) 437-4936	Lima 03-Perú	Mark Silva Dellaha
Industrial Comercial Holguin e Hijos S.A Av. Aviación No. 4874. Urb. Higuiereta, Surco.	(511) 448-2405 448-0311	(511) 449-6462	Lima 33 - Perú	Fernando Holguín
Perú Amazon Export S.A Héctor Yamakawa T. Av. Nicolás de Rivera No. 686, San Isidro	(511) 422 - 0620 995-2163	(511) 221 - 8226	Lima 27 - Perú	
PROCESOS AGROINDUSTRIALES S.A. (PROAGRO) Pasaje Cura Béjar No. 125. San Isidro.	(511) 422-7766 1 422-0668	(511) 221-3081	Lima 27 - Perú	Andrés Jochamowitz
APEISA Panamericana Sur Km. 310, Pueblo Nuevo. Asociación Peruana de	(51 34) 215-732 215-185	(51 34) 215-732	Ica - Perú	Ramón Aparcana Mendoza
Exportadores de Mango Urbanización San Eduardo A-2,	(5174) 306-496	(5174) 332-609	Piura - Perú.	Sr. Juan Carlos Rivera



Settore Agroindustriale

Repubblica Dominicana

Come in tutti i paesi della regione caraibica, i settori agricolo ed agroindustriale rivestono un ruolo di tradizionale e d'importanza per l'economia dominicana.

L'economia di piantagione ha sostenuto questi paesi per secoli, particolarmente attraverso l'esportazione di prodotti quali cacao, caffè, tabacco e canna da zucchero.

Ancora oggi, malgrado i tentativi dei vari governi e le iniziative spontanee di natura privata tendenti alla modernizzazione dell'economia nazionale, il settore agricolo dà ancora occupazione a buona parte della popolazione.

Le imprese agricole sono per la maggior parte di gestione familiare, mentre un ristretto numero di imprese di dimensioni e livello internazionali, operano buona parte della tradizionale produzione di piantagione.

Nel comparto produttivo si concentrano la maggior parte delle imprese del settore agroalimentare. Una parte tende ad avere dimensioni mediamente ragguardevoli e ad operare liberamente; altre presentano un considerevole grado di aggregazione (cacao, caffè, banano ed

altri prodotti tipici) soprattutto attraverso strutture associative e confederazioni. Entrambe orientate talora all'export ed ampiamente rivolte al consumo locale.

Il mercato interno è rappresentato da una popolazione in costante crescita di 9,5 ml di unità.

Nonostante le difficoltà legate soprattutto all'implementazione di modelli di controllo, negli ultimi anni si è comunque registrato un sensibile incremento nella quota delle esportazioni di prodotti non tradizionali.

Le imprese in generale, ma soprattutto quelle del comparto agricolo, soffrono una mancanza cronica di disponibilità di strumenti finanziari adeguati e di "microcredito".

In tal senso, particolarmente opportune risultano essere le aperture da parte europea verso i paesi del gruppo ACP (Africa – Carabi – Pacifico) e le iniziative spesso supportate dall'intervento di Organizzazioni Non Governative ed enti con collegamenti a network internazionali.

È il caso di UCODEP, ONG italiana riconosciuta, impegnata nella realizzazione del progetto socio – economico Caffé Jamao.

Esistono leggi a sostegno dei produttori agricoli, ma la fruizione delle stesse, soprattutto nelle zone del paese più arretrate, è molto rara.

■ La Produzione

La produzione agricola, che corrisponde a circa il 6% del PIL, è svolta su tutto il territorio nazionale con modalità differenti a seconda del tipo di coltivazione.

Si possono individuare due tipologie principali: i prodotti destinati al mercato interno ed i prodotti destinati all'esportazione.

Al mercato interno sono rivolti il riso (coltivato soprattutto nella zona del Cibao e nel sud), fagioli, yuca, mais, diversi tipi di verdura e di frutta tropicale – in particolare banana, mango e melone –.

La coltivazione avviene in larga parte secondo processi artigianali e principalmente nelle zone più depresse del paese e spesso la produzione locale è orientata a soddisfare il solo mercato locale.

Esistono alcune realtà di produzione vitivinicola, ma le difficoltà legate alle caratteristiche del terreno e la installazione recente, non permettono di apprezzarle attualmente se non come progetti sperimentali.

Le coltivazioni destinate al commercio estero sono la canna da zucchero, il tabacco (concentrato nella regione del Cibao), il caffè e il cacao.

Del comparto produttivo, le imprese attive nei settori tradizionali hanno dimensioni solitamente maggiori e, in alcuni casi, un buon livello di integrazione verticale.

Significativa e costante la domanda di investimenti, joint ventures o partnership dall'estero, soprattutto in infrastrutture dedicate alla trasformazione della materia prima in semilavorati per l'esportazione.



L'allevamento rappresenta un ulteriore 6% del PIL: diffuso in tutto il paese, è esclusivamente orientato al mercato interno. Le tipologie più diffuse sono l'allevamento di suini, bovini e, soprattutto, di pollame, alimento base della cucina dominicana insieme al riso, fagioli e banane.

L'industria di trasformazione dei prodotti – alimenti e bibite – è uno dei comparti chiave e con un forte potenziale per l'esportazione.

Genera grande impiego tanto nelle zone rurali come nelle aree urbane, soprattutto in virtù del processo industriale di trasformazione e per i servizi di commercializzazione e marketing dei prodotti.

È presente una vasta gamma di industrie con prodotti di qualità, affiancata da una efficiente catena di distribuzione dei prodotti finiti, essendo buona parte assorbita dalla GDO.

Il sistema di produzione presenta eccellenze industriali ad elevata intensità tecnologica, in particolare nel comparto delle bibite, che si caratterizza dalla presenza di marchi internazionalmente riconosciuti (birre, rum e succhi tropicali).

■ Le Imprese

Il settore tradizionale dello zucchero è ampiamente organizzato sul modello latifondista, con forte impiego di manodopera d'immigrazione e scarsa industrializzazione.

Buona parte del prodotto grezzo è trasportato, dopo il raccolto, presso le coltivazioni (batey), sull'unico sistema ferroviario esistente nel paese.

Tra le imprese di trasformazione alimentare più importanti vi sono Induveca, che produce insaccati, e Pasteurizadora Rica, leader nella produzione di latte e succhi di frutta.

È presente inoltre uno stabilimento di produzione del Gruppo Parmalat, recentemente dismesso a favore di una joint venture dominico – venezuelana.

Per quanto riguarda caffè, cacao e tabacco sono da citare, rispettivamente, Induban, Munné e León Jimenez.

Quest'ultimo gruppo è proprietario della Cerveceria Nacional Dominicana, produttore tradizionale di birra: oltre alle birre dominicane, Presidente e Bohemia, la CND produce anche su concessione i marchi Heineken, Miller e Smirnoff Ice.

Di recente ingresso sul mercato dominicano, attraverso un consistente investimento in infrastrutture e pubblicità, il gruppo American Beverages (AMBEV).

L'importazione di vino dall'estero vanta una tradizione ormai consolidata, affiancata di recente dall'ampliamento dei mercati di approvvigionamento attraverso accordi di rappresentanza con aziende produttrici di paesi emergenti, e dal trasferimento di tecnologie e di know how di settore dagli esportatori tradizionali.

■ Rapporti con l'Estero

Una quota significativa di investimenti è concentrata sulla lavorazione industriale di concentrati di frutta per la produzione di bibite e succhi di frutta. I

principali partner commerciali sono gli stati del sud degli Stati Uniti d'America.

A questo si affianca un canale consolidato nel tempo per l'importazione di prodotti finiti dal Nordamerica e dall'Europa.

Il latte, la cui domanda non è soddisfatta dalla produzione nazionale, è importato per il 15% dagli USA, per un altro 15% dalla Nuova Zelanda e per il restante 70% dall'Europa.

Esiste, infatti, da anni un accordo con l'Unione Europea per la fornitura di latte, i cui maggiori beneficiari europei sono Olanda e Danimarca.

Una categoria di beni esclusivamente importati è quella dei macchinari, agricoli e industriali, la cui produzione nella Repubblica Dominicana è inesistente. Allo stato attuale gli USA sono il partner principale.

Il vino, tradizionalmente bene di basso consumo nei Carabi, sta sempre più apprezzandosi, specie come bene di lusso, tra i dominicani: ogni anno aumentano i volumi di importazione dal Sudamerica (in particolare da Argentina e Cile), e dall'Europa (Francia, Italia e Spagna in particolare).

La produzione di carne bovina, di salumi e di insaccati soddisfa la domanda nei piccoli centri, ma nelle città più grandi, dove è maggiore la richiesta di beni di alta qualità, si registrano importazioni di carne statunitense e di salumi spagnoli.

Di notevole peso rimangono ancora oggi le esportazioni legate alle coltivazioni tradizionali, prevalentemente dirette agli Stati Uniti ed all'Europa.

Gli ultimi anni mostrano una tendenza negativa del valore esportato: in parte dovuto al processo di terziarizzazione dell'economia dominicana, in parte alla forte contrazione dei prezzi di prodotti tradizionali, quali lo zucchero ed il caffè.

■ **Principali prodotti tradizionali di esportazione 2003-2004**
Valore FOB in milioni di US\$

Descrizione	2003	2004	Var. %
Zucchero grezzo e derivati	97,10	64,34	-33,73
Caffè in chicchi	6,30	3,60	-42,85
Tabacco in Foglie	6,12	3,78	-38,23
Cacao in chicchi	56,91	41,01	-27,94
Totale	166,43	112,74	-32,26

Fonte: CEIRD.

Il tabacco viene esportato particolarmente in foglie o in lavorati. Oltre ai sigari – 19,4 ml di dollari di valore esportato nel 2004 – la cui produzione è aumentata enormemente negli anni '60 collateralmente all'insediarsi della rivoluzione castrista in Cuba -, vengono prodotte sigarette su licenza del gruppo Philip Morris, destinate al mercato interno ed internazionale (area Caraibica, Messico e Stati Uniti).

Le aziende più antiche del settore, sono prevalentemente a gestione familiare e normalmente intrattengono relazioni commerciali di vecchia data con gruppi e compagnie aventi sede in Europa ed all'estero in generale.

Una classe non tradizionale, ma che sta diventando uno dei pilastri delle esportazioni dominicane, è quella dei prodotti biologici, ovvero esenti da additivi, pesticidi e concimi chimici; attualmente la Repubblica Dominicana è uno dei principali produttori di prodotti biologici tropicali.

Circa l'80% delle esportazioni di tali prodotti è costituito dalle banane, la vendita delle quali, pur avendo sofferto nel 2004 una forte flessione, raggiunge oggi la cifra di 11,86 ml US\$.

Le esportazioni di avocado sono aumentate nel 2004 del 19,21%, con un

valore esportato di 10,73 mln US\$. L'aumento trova la sua spiegazione nell'incremento delle esportazioni verso l'Unione Europea, in particolare verso Olanda, Belgio, Lussemburgo, Spagna, Germania e Regno Unito.

Un ultimo comparto rilevante dei prodotti biologici è quello dei germogli di banano: recentemente la Repubblica Dominicana ha iniziato una prima sperimentazione di questo commercio con gli Stati Uniti.

Le esportazioni di bibite hanno registrato nel 2004 una flessione del 13%, con un valore esportato di 35,69 mln US\$.

Da questo dato si dissocia la produzione di rum, che ha sperimentato un aumento delle vendite del 48,59% ed un valore esportato di 20,78 ml US\$; nel 2004, il comparto da solo rappresentava più del 58% delle esportazioni di bevande.

La Spagna è il Paese verso cui maggiormente si esporta rum, per un valore che nel 2004, per circa 10 ml US\$. Il secondo posto è occupato dagli Stati Uniti, con quasi 1,5 ml US\$.

La birra, prodotto molto importante del settore agroalimentare locale, rappresenta - con un valore di 10,25 mln US\$ -, il 28,7% delle esportazioni di bibite realizzate nel 2004, ad onda di una diminuzione generalizzata delle esportazioni pari al 50,17%.

I principali mercati di esportazione della birra sono Stati Uniti, dove è diretto il 76% delle esportazioni, e St. Martin (12%).

■ **Accordi Commerciali**

La Repubblica Dominicana, coerentemente con l'opzione per il libero commercio, ha sottoscritto trattati commerciali molto importanti e significativi:

- Tratado de Libre Comercio tra America Centrale – Repubblica Dominicana: stipulato tra Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Repubblica

Dominicana, per creare un mercato comune d'area con un ordinamento e regole chiare, trasparenti e di mutuo beneficio per la promozione e la tutela degli investimenti.

- Acuerdo de Libre Comercio CARICOM – Repubblica Dominicana: che ha creato un'area di libero scambio che include il commercio di beni e servizi, nonché l'investimento e la cooperazione economica tra la Repubblica Dominicana e la Comunità dei Caraibi (CARICOM).
- Tratado Comercial Repubblica Dominicana – Repubblica del Panama: ratificato nel luglio del 1985, è entrato in vigore il 2 novembre del 2003. Include attualmente un centinaio di prodotti, con la possibilità di aggiungerne altri in futuro attraverso liberi negoziati tra le parti.
- Tratado de Libre Comercio Repubblica Dominicana - Centroamerica – USA (CAFTA – RD): destinato a creare una zona di libero scambio dotata di un mercato di più di 300 milioni di consumatori, ha superato con successo l'iter congressuale statunitense e quello dominicano e giace ora sulla scrivania del Presidente della Repubblica in attesa della promulgazione.
Vale la pena ricordare che a partire dall'entrata in vigore del CAFTA – RD, all'interno del mercato comune USA, Centro America e Repubblica Dominicana, comincerà a non esistere più alcuna differenza tra regime di zona franca e regime ordinario, in virtù dell'abbattimento delle barriere doganali interne.
- È attualmente in fase di conclusione la trattativa di accordo bilaterale tra l'Italia e Repubblica Dominicana volto alla promozione ed alla tutela reciproca degli investimenti.

■ Normativa Esistente

Nel 2004 la Secretaría de Estrado de Agricultura (SEA) ha presentato alla Oficina Nacional de Planificación (ONAPLAN) il programma di investimenti per il 2005.

L'obiettivo principale è aumentare la produzione e la produttività delle aziende agricole per garantire la sicurezza alimentare, lo sviluppo sostenibile del settore agroalimentare e la riduzione della povertà nelle zone rurali.

Gli investimenti presentati sono 20 e ammontano a un totale di quasi 3 mld di pesos dominicani: 7 di questi interventi, per un ammontare di circa 2,6 mld, sono finanziati da istituzioni internazionali, mentre gli altri 13 sono finanziati con risorse interne.

Questo progetto è inserito in un piano quadriennale (2004 a 2008) che coinvolge il settore pubblico e quello privato, mirando a sostenere la produzione agricola e le esportazioni, nonché a ridirezionare e a rilanciare il settore.

Un altro punto fondamentale di tale piano è l'ammodernamento della tecnologia impiegata per garantire un sistema efficiente ed affidabile, competitivo e attento alle tematiche ambientali.

In tale senso, è stata elaborata la Politica dei Servizi di Meccanizzazione Agricola (PROSEMA).

La politica di intervento si propone di migliorare i processi degli istituti di credito specializzati – Banco Agrícola, Banco de Desarrollo Agropecuario, il dipartimento agroalimentare del Banco de Reservas – per supportare la produzione interna.

Soprattutto ora, alla vigilia dell'imminente entrata in vigore del CAFTA - RD, il tema dei sussidi è oggetto di particolare attenzione a livello locale.

■ Punti di Forza

Mercato interno molto vasto e domanda mondiale di prodotti dominicani in crescita.

Prezzi di zucchero e caffè in ripresa, a seguito del crollo del 2001 e miglioramento del prezzo del cacao.

Aumento sempre maggiore della domanda di prodotti biologici da parte dell'Unione Europea e degli Stati Uniti.

Impegno governativo rafforzare un settore con grandi potenzialità non sufficientemente sfruttate.

Posizione ottimale per le esportazioni verso il Nord - Sudamerica.

■ Punti di Debolezza

Mancanza di tecnologie adeguate e difficoltà per accedere ai canali di finanziamento.

Difficili condizioni ambientali e climatiche che rendono inapplicabili tecniche agricole d'uso consolidato in Europa. ■



30



EXPORTADORA AGRICOLA, C. por A.
Zona Franca Especial
Santo Domingo, República Dominicana

Palitos y rodajas de berenjena empanizadas o rebozadas y precocidas. Listas para comer y empacadas en cajas de cartón corrugado de 4.54 Kg (2 x 2.27 Kg. Bolsas) Excelente para berenjenas parmesanas, lasagnas, postres, emparedados, hamburguesas vegetarianas y preparación de aperitivos. Ideal para Hoteles, restaurantes y catering en general. Exportando a EEUU desde 1981 y buscando distribuidores para Italia y toda Europa.



e-mail: fguzman@verizon.net.do
T. 809.567.2806 F. 809.562.2516
www.exporagri.com



AZIENDA	TELEFONO	FAX	E-MAIL	INDRIZZO
Agrícola de Chene, CXA	809-524-3336	809-524-5929		30 de Mayo #6, Barahona
Agrícola Primavera de Constanza	809-539-2361	809-539-2186		Carr. José Durán #46, Constanza
Agrifresh International, SA	809-572-3309	809-572-4910	agrifresh@verizon.net.do	Av. Miguel Crespo #12, carretera Mao km 12, Santiago Rodríguez, Valverde
Agro Citricos, SA	809-567-7569	809-535-2353		Av. Maximo Gomez #182, Sto Dgo
Agro-Dago	809-532-5576	809-532-5576		Duarte #42 Duverge, Independencia
Agrofresco SA	809-372-9940	809-372-9944		Av. Colombia #8, Peralejos, Sto Dgo
Agroindustrias Juana Sanchez	809-529-5440	809-529-7354		Imbert #51, Altos, San Pedro de Macoris
Agroindustrias Nava, SA				Magdalena Suero #3, Urb. San Gerónimo Sto Dgo
Agramonte, SA	809-519-3579	809-551-6785		Carretera Monte Plata km. 5, Bayaguana
Agrovet Rucola, SA	809-562-5099	809-562-1481		Gustavo Mejía Ricart #98, Sto Dgo
Bananas Ecológicas de la Línea Noroeste	809-572-7378	809-572-8470	banelino@verizon.net.do	C/ 27 de Febrero #268, Valverde
Bio Chemical Consultants, CXA	809-551-2254			C/ Duarte km. 1, Maimon, Cotui
Bioberg, SA	809-575-2119	809-576-9799	bioberg@hotmail.com	Av. Estrella Sachalá esq. Carretera Jaragua, Valverde
Bon Agroindustrial	809-689-9525	809-689-9179		Calle Central #1, Zona Industrial Herrera
Caribbean Citros	809-530-0044	809-531-7188		C/ J Zona Industrial de Herrera, Sto. Dgo.
Casa Toral, C. por A.	809-567-3300	809-566-6263		Rotonda de Camino Chiquito esq. Rep. De Argentina, Sto Dgo
Central Romana Corp.	809-689-1779	809-686-5985		Av. Independencia, Hotel Santo Domingo, Sto. Dgo.
Compañía Anónima de Explotaciones Industriales	809-221-8021	809-685-7503		C/ Isabel la Católica #158, Sto Dgo
Compañía de Exportación e Importación Nicanor Dotel Vargas, SA				C/ Antonio Alvarez #2, Carr. San chez km 8, Sto Dgo
Compañía Ecobanquera, SA	809-572-6331	809-572-8141	ekaban.sa@verizon.net.do	Av. Estanislao Reyes #6, Valverde
Condimex, SA				C/ M. #10, Cerros de Gurabo, Santiago
Consorcio Citricola del Este, CXA	809-685-5889	809-685-5191		Av. Bolívar #553, Sto. Dgo.
Consorcio de Frutas y Vegetales, C. por A.	809-572-6042	809-572-6043		C/ 2 #4, Yerba de Guinea, Mao, Valverde
Consorcio Dominicano de Citricultores (CODOCISA)	809-569-6035	809-569-4432		Av. 27 de Febrero #202, Sto Dgo
Consorcios Citricos Dominicanos, CXA	809-542-7422	809-563-1156		Aut. Duarte, Km 6., P.O.Box #1382, Sto. Dgo.
Cooperativa de Servicios Múltiples de los Productores	809-710-0966	809-572-4203	banamiel@verizon.net.do	Av. Kennedy #10, Mao
Cruza CXA	809-573-8768	809-242-6333		Las Yerbos y Pantón La Vega, La Vega
Cultivo de Lechozas y Piñas	809-573-1277			Sección Las Cabullas, La Vega
Cultivos de Vainitas y Melones	809-242-1661			Sección Guaco, La Vega
Cultivos Santos, Lechozas y Vegetales, CXA	809-242-4383			Pantón, La Vega
Cultivos Tropicales	809-556-5522	809-550-8143		Buena Vista Norte, C/6 Oeste esq. La Caoba, La Romana
Exportadora Agrícola, C. por A.	809-567-2806	809-562-2516		C/ Proyección esq. Borinquen #4, Las Yaguas, Los Jardines del Norte, Sto Dgo
Exportadora Europea, S.A.	809-581-5971	809-581-8625		Carretera Cevicos km.6, Santiago
Exportadora Isidro	809-580-8300	809-580-8930		Carr. Duarte km 1.5, Santiago-Moca, Moca
Fenix Trading	809-378-0392	809-378-0398		C/ Polanco Billini #3, Altos de Arroyo Hondo, Sto. Dgo.
Finca Don Gene	809-539-2630	809-539-2435		Julián Cosma #9, Constanza
Finca La Gallarda	809-533-5959			Sección Pringamosa, Hato Mayor
Finca Miramonte	809-539-2634	809-539-2395		Antonio María García #54, Constanza
Florbis, SA	809-686-8654	809-686-8752		Juan Isidro Jiménez #1, Sto Dgo

AZIENDA	TELEFONO	FAX	E-MAIL	INDIRIZZO
Flores de Valle Nuevo, C. por A.				Robert Scout #9, Ens. Naco, Sto Dgo
Fres, S.A.				Manzana A #52, Palma Real, Sto. Dgo.
Fruitas Chiara, S.A.	809-542-0756	809-544-2593	clearfruit@verizon.net.do	C/Euclido Marillo #84, Apt. 402 A. Hondo
Fruitas Express, CXA	809-472-1408	809-542-3493		C/ El Verger #21, Sto. Dgo.
Frutera Manzanillo, S.A.	809-581-3974	809-580-1700		P.O.Box #780, Santiago
Grupo Consultor Agroindustrias, SA	809-549-3141	809-549-4659		Jose Maria Heredia #12, Sto Dgo
Grupo Corporativo RICA	809-563-7422	809-566-5701	presidencia@gruporica.com	Aut. Duarte, Km 61/2
Grupo Malla, S.A.	809-788-2222	809-596-1342	vmella@grupomalla	C/Olegario Vargas #1, Villa Duarte
Grupo Ramos (Supermercado Pola)	809-472-4444	809-566-6541		Av. Churchill, Sto Dgo
Guinicas, C por A	809-582-5777	809-582-5777	grupagn@hotmail.com	C/ Respaldo 38 #19, Villas Agrícolas, Sto Dgo
Hacienda La Cortina, CXA	809-565-3165	809-540-5273		Av. Maximo Gomez #90, Sto. Dgo.
Hacienda Romelia	809-685-5889	809-685-5191	citricola@verizon.net.do	Av. Bolivar #553, Sto Dgo
Hacienda Veterinaria Hyggia Pecoris	809-695-1814	809-533-0513		Carretera Mella km 10,5, Sto Dgo
Hermanos Sousa, CXA	809-524-3470	809-524-2642		30 de Mayo #3, Barahona
Horizontes Horganicos, CXA	809-521-3571	809-521-3925		km.8 Carr. Azua-San Juan de la Maguana, Los Tainos, P.O.Box #15, Azua
Hortaliza de Yuma, SA	809-556-2984	809-556-3431		C/ Duarte #2, La Romana
Impale Agrícola, CXA	809-537-2093	809-583-6643	impale@verizon.net.do	Av. Independencia km.11, Plaza Comercial Independencia, Sto. Dgo.
Inluveca, S.A.	809-793-3000	809-567-0422	rguerrero@mercacid.net.do	Av. Maximo Gomez #182
Inversur	809-689-9445	809-221-1792		Arzobispo Meriño #302, Sto Dgo
Juan & Antonio Ferrua B	809-685-3177	809-687-1321		Calle Leonor de Ovando #1, Gazzue
Knorr Alimentaria, S.A.	809-530-7611	809-530-6652		Calle C, #6, Zona Industrial Heerera
Krumex, S.A.	809-562-6162	809-562-6162		Augustin Lara #48, Urbanizacion Esteva Oeste, Sto. Dgo.
Llaneza & Cia, CXA	809-575-4128	809-575-3111		Av. 27 de Febrero #6 / P.O.Box #565, Santiago
Los Arbolitos, S.A.	809-549-4248	809-374-0835	losarbolitos@yahoo.com	Antonio Estevez #10, Arroyo Hondo II, P.O.Box #21968, Sto. Dgo.
Martinez Export, Sa	809-573-1661	809-242-2915		Sabaneta, LA Vega
Mercado de Productores de Bani	809-522-7808			C/ Canela Mata, Bani
Molinos Valle del Cibao, CXA	809-736-0444	809-582-5332	ru.reynoso@net.do	Carret. Duarte Tramo Santiago-Licay
Negocios y Representaciones P&G	809-576-6835	809-570-3923		Av. 27 de Febrero #6 esq. C/ 2, Santiago
Nestle Dominicana, S.A.	809-508-5000	809-508-5096	servicios.consumidor@do.nestle.com	Av. Abraham Lincoln #118
Nuñez & Asociados				Lea de Castro #2 Altos, Gazzue, Sto. Dgo.
Operaciones Agrícolas Constanza, SA	809-539-2390	809-539-2406		Constanza
Parmalat Dominicana	809-592-0744	809-597-6606		Calle Real Esq. Mirador Este, V. Duarte
Peravia Industrial, S.A.	809-522-3842	809-522-5632	peravia.ind@verizon.net.do	C/Canela Mata, altos de los Melones, Bani
PIDESA		809-575-2129		Santiago
Plantaciones del Norte, S.A.	809-572-3124	809-572-3696	plantnorte@verizon.net.do	Av. Heroes de la Barranquita, Mao, Valverde
PROAGRO	809-578-3988	809-578-0997		Las Lagunas, Moca
Producción Agrícola Universal, SA	809-530-6302	809-530-8401	pauca@verizon.net.do	Av. 27 de Febrero #513, Mangana gua, Sto Dgo
Productora de Chinola	809-582-4743	809-583-8464		Puerto Rico 4B, La Esmeralda, Santiago
Productos Sosua	809-571-2377	809-247-2030		Carret. Sosua-Cabarete, Km. 1
R.F.Agroindustrial, S.A.	809-684-3281	809-684-8452	rfagro@verizon.net.do	C/Moca #315, Villas Agrícolas
Rainbow Farm	809-565-7756	809-565-8688	isladam@verizon.net.do	#412 Ens. Quisqueya, Apartado Postal 291, Sto Dgo
Rancho Caiman	809-532-0247	809-532-0209		Higuemota #7, Reparto Helios, Sto. Dgo.



AZIENDA	TELEFONO	FAX	E-MAIL	INDIRIZZO
Reno, S.A.		809-563-5429		Colui
Savid Dominicana, CXA	809-572-9034	809-521-2310		Carretera Sanchez km 12, Sto Dgo
Serrana Agroindustrial, CXA	809-688-2372	809-682-7258	serrana.agro@verizon.net.do	C/Juan de Morfa #93, Villa Consuelo
Snow Peas Dominicana, SA				C/ Sanchez #33/A, Jarabacoa
Suagro	809-583-8386	809-582-3277		Av. Independencia Esq. 3 de Julio, Santiago
Supermercados Bravo	809-227-2605	809-472-5570	superbravo@verizon.net.do	Av. Churchill #1452, Ensanche Julieta, Sto Dgo
Tierra Nuestra, Inc.	809-558-3836	809-558-2340		Av. Canada #156, San Jose de Ocoa
Tropijugos, SA	809-748-0505	809-748-0508	tropi@tricom.net	Aut. Base Aerea San Isidro km 5,5, Sto Dgo
Trapisur	809-732-4823			Euclides Morillo #51, Arroyo Honda, Sto. Dgo.
Vainitas y Berenjenas				La Cabuya, La Vega
Vegetales Agroindustriales del Cibao, SA		809-573-4242		Av. Monseñor Porral #86A
Zona Franca Agroindustrial del Norte	809-582-7156	809-582-7644	redorica@utesa.edu	Zona Franca Santiago,
Importatori-Distributori				
Agroindustrial Ferrera, S.A.	809-531-5080	809-531-5338		Av. Luperon #42
Arroz & Maquinarias, Cpor A.	809-562-6802	809-562-7090		Av. J. F. Kennedy #93
Brache & Padovan, S.A.	809-578-2857	809-578-1801	brache.padovan@verizon.net.do	Aut. Ramon Caceres, Moca, R.D.
CIRICA	809-482-7475	809-530-7770	mercado-cirica@usa.net	Calle 1ra. #6, Mirador del Norte, Sto.Dgo.
Empresas Dominicanas, CXA	809-565-2121	809-565-1333	empresas.dom@verizon.net.do	C/Jose Ortega y Gasset Esq. Pedro L.C.
Equipos El Prado, S.A.	809-563-5035	809-732-0214		27 de Febrero #313, Edif. Johnny Comercial, Sto. Dgo.
Euronova, S.A.	809-701-6260	809-472-5454		Calle Peña Brea #289, Evaristo Morales
Exportadora Agrícola, Cpor.A.	809-567-2806	809-562-2516	f.guzman@verizon.net.do	C/Proyecto #4, Jardines del Norte
García & Ilerandi, CXA.	809-565-0489	809-565-5186	garciaylenandi@hotmail	Av. San Martin #249
Goya Santo Domingo, S.A.	809-541-4900	809-567-9657		C/Ortega & Gasset #201
Jaime Mendez Sucs., CXA	809-565-8861	809-567-1445	maybar@tricom	Av. San Martin #98
Juan & Antonio Ferrua B.	809-685-3177	809-687-1321		C/Leonor de Ovando #1
Koor-Caribe, S.A.	809-548-6105	809-548-6980	kcaribe@verizon.net.do	C/Domingo Mallol #13, El Millon
Multiquímica Dominicana	809-542-2721	809-957-2077	multiquimica@verizon.net.do	C/N Esq. c/L, Zona Industrial Haina
Proquímica Dominicana	809-379-1616	809-379-1330	rechevarria@proquimia.com	C/Esther Rosario #3-B, Manoguayabo
Servicios Ferro-Agro, CXA	809-565-9706	809-541-4447	ferro_agro@verizon.net.do	Peña Balle #261
Tecno Empaque	809-732-3908	809-683-6129	tecnoempaque@verizon.net.do	Núñez de Caceres #256, P. Castellana
Produttori agricoli				
Agrimas	809-572-8888		agrimas1@yahoo.es	Av B Monción 109, Mao
Agrogl	809-558-4138			Altagracia 34, San Jose De Ocoa
Agroindustrial Caña Brava	809-574-0048			Hospital 14, Montellano
Agroindustrial Villalba	809-290-1050			Carr Piña de Jaya 155, San Francisco de Macoris
Apicarios J Pérez	809-247-0478			E Prud Homme 46, Santiago
Santiago Apóstol Agroindustrial	809-679-3200			Carr Sajoma 57, Santiago
Servicios Ferro-Agro, CXA	809-565-9706	809-541-4447	ferro_agro@verizon.net.do	Peña Balle #261
Istituzioni ed Enti				
Asociación Ana Sofía Vasquez		809-577-2196		El Tablón, Villa Tapia, Salcedo
Asociación Comercial	809-688-7064	809-686-2591	asoc.ercial@verizon.net.do	Fco. Henríquez y Carvajal #319, Sto. Dgo.

AZIENDA	TELEFONO	FAX	E-MAIL	INDIRIZZO
Asociación de Agroproductores Veganos para la Exportación (AGROVEX)	809-242-2360	809-242-6333		Las Yerbias y Pontón La Vega, La Vega
Asociación de Comunicadores Agropecuarios	809-565-4444			Av. San Martín, Periódico El Nacional, Sto Dgo
Asociación de Exportadores Vegetales Orientales (ADEXVO)	809-242-2669	809-242-2669	adexvo_inc@hotmail.com	Sabaneta km 5,5, La Vega
Asociación de Mercado de Productores Agropecuarios de la Región Nordeste	809-584-7133		Ens. Los Grullones, C/ Holguín	Marte #19, San Francisco de Macorís
Asociación de Mercado de Productores Agropecuarios de la Región Nordeste	809-584-7133		C/ Holguín Marte #19,	San Francisco de Macorís
Asociación de Porcicultores de Licey al Medio (APORLU)	809-580-7390			Licey al Medio, Santiago
Asociación de Productores Agrícolas de San Juan de la Maguana	809-557-4061	809-557-2612	San Juan de la Maguana	
Asociación de Productores Avícolas (ANAPROVI)	809-578-0997	809-578-6525		C/Colón # 31, Moca
Asociación de Productores de Leche (Aproleche)	809-535-6595	809-532-8570	aproleche3@verizon.net.do	Ciudad Ganadera, Sto Dgo
Asociación de Productores de Piña de Cevicos, Inc. (APROCIC)	809-685-0390			Catui
Asociación de Productores de Piña El Esfuerzo	809-223-0383	809-551-6370		Distrito Municipal de San Juan, Monte Plata
Asociación de Productores Hortícolas de Constanza	809-539-2341	809-539-3131		C/ Matilde Viñas # 66, Constanza
Asociación de Productores Hortícolas de San José de Ocoa	809-558-4778	809-558-2250		16 de Agosto #60, San José de Ocoa
Asociación de Productores Hortícolas del Valle de Constanza, Inc	809-539-2341	809-539-3131		Matilde Viñas #20, Constanza
Asociación de Productores Tradicionales de Exportación	809-688-0900	809-686-7486	by2f12o@tricom.net	Dr. Delgado # 208, Sto Dgo
Asociación Dominicana de Avicultores	809-687-6606	809-685-5705		C/ Arisy Fiallo Cabral # 251, Sto Dgo
Asociación Dominicana de Exportadores (ADOEXPO)	809-532-6779	809-532-1926	adbexpo1@verizon.net.do	Av. Churchill # 5, 2do. Piso, Sto Dgo
Asociación Dominicana de Hacendados y Agricultores	809-565-0542	809-565-8696		Av. 27 de Febrero # 265, Sto Dgo
Asociación Dominicana de Ingenieros Agrónomos (ADIA)	809-567-3528			C/Casimiro de Moya # 51, Sto Dgo
Asociación Dominicana de Productores de Café	809-560-1070	809-561-9190		C/ Capitán Eugenio de Marchena # 5-B, Sto Dgo
Asociación Madesto Rivas	809-579-3822	809-572-5747		Palo Verde, Monte Cristi
Asociación Nacional de Profesionales Agrícolas (ANPA)	809-533-5842	809-532-7372	anpa@verizon.net.do	C/1ra. # 29, Urb. El Coral, Km. 71/2, Carr. Sánchez, Sto. Dgo
Asociación Técnicos Productores (ASOTEPRO)	809-557-3648	809-557-4140		Diego de Velasquez esq. Mella, San Juan de la Maguana
Colegio Dominicano de Ingenieros, Arquitectos y Agrimensores (CODIA)	809-687-8275	809-689-9615	www.codia.org.do	Padre Billini # 58, Sto Dgo
Colegio Dominicano de Médicos Veterinarios	809-535-3500	809-533-8423	colvet46@hotmail.com	Ciudad Ganadera, Sto Dgo
Comisión Parcelaria Nacional	809-533-1229			CONAPROPE, Ciudad Ganadera, Sto Dgo
Confederación Nacional de Mujeres del Campo (CONAMUCA)	809-686-7517	809-682-0075	conamuca@verizon.net.do	Av. Independencia #1063, Sto Dgo
Consejo Nacional de Productores Pecuarios (CONAPROPE)	809-534-8144	809-535-6866		Ciudad Ganadera, Sto Dgo
Federación de Campesinos Banilejos (FECABA)	809-522-6487	809-522-3566		C/ Trinitaria #13, Bari
Federación de Pequeños y Medianos Productores de Constanza	809-539-2539			Luperón #61, Constanza
Federación Dominicana de Colonos Azucareros (FEDOCA)	809-533-5355	809-532-9253	fedocacol@verizon.net.do	C/ Paul Harris # 2, Sto Dgo
Junta Agroempresarial Dominicana (JAD)	809-563-6178	809-563-6181	jad@verizon.net.do	C/Euclides Marillo # 51, Sto Dgo
Patrónato Nacional de Ganaderos	809-535-7165	809-535-7167	png@verizon.net.do	Edif. A, 2do. Piso, Ciudad Ganadera, Sto Dgo
Sociedad Dominicana de Investigadores Agropecuarios y Forestales (SODIAF)	809-537-3698	809-537-3698	www.sodiatf.org.do	Av. 27 de Febrero # 583, Suite 204, Sto Dgo Carrera 31 N° 11-75



Settore Agroindustriale

Venezuela

Verso la fine della decade degli anni '50, il grande sviluppo del petrolio in Venezuela, creò un notevole esodo dalle campagne verso le grandi città e, soprattutto, verso Caracas. Attualmente si stima che approssimativamente il 92% dei venezuelani vive nei centri urbani, mentre appena l'8% vive e lavora in zone rurali.

All'inizio, tale situazione avrebbe indotto gli ingenui e neofiti a credere che i benefici del petrolio e gli enormi guadagni provenienti da tale settore, avrebbero contribuito a rendere sostenibile lo sviluppo del Paese e quindi garantito il positivo andamento del resto delle attività venezuelane. Tale premessa è ben distante dalla realtà. Per quanto riguarda l'attività agricola, ad esempio, l'insicurezza alimentare nel Paese è andata in crescita durante gli ultimi dieci anni e le cifre evidenziano un'eccessiva dipendenza dagli alimenti importati per circa un 80%.

Risulta persino paradossale la vulnerabilità e noncuranza del sistema produttivo alimentare, pur avendo ottime condizioni geografiche nel Paese. Il Venezuela possiede circa 35 milioni di ettari disponibili

per uso agricolo, dei quali 7,3 milioni idonei per l'agricoltura vegetale, 18,4 milioni per allevamenti di bestiame ed i restanti 9,3 milioni atti per la produzione mista vegetale-animale. In pratica, l'uso reale del territorio per l'agricoltura è inferiore al 30%.

■ Situazione del Settore Ortofrutticolo in Venezuela

L'agricoltura venezuelana è un'attività economica che contribuisce unicamente con il 5% approssimativo al PIL totale del Paese, ed un 6% al PIL non derivante dal petrolio. Negli ultimi, il settore si è caratterizzato da una diminuzione costante nella crescita, in alcuni casi superiore al 5%.

Durante l'anno 2003, il valore della produzione agricola ha subito un calo accumulato superiore al 7%. Per il 2004, nonostante le previsioni, il settore non è riuscito a recuperare terreno, anzi, ha presentato un ulteriore ribasso.

Per quanto riguarda la produzione, in Venezuela il settore si organizza in quattro diversi schemi:

- Produzione Marginale: quella con superfici minori a un ettaro (1), mano d'opera familiare, risorse e tecnologie limitate, esperienza insufficiente e problemi di commercializzazione.
- Piccola Produzione: con superfici fino a due (2) ettari, mano d'opera a livello familiare ed a contratto, scarsi macchinari, uso di tecnologie medie e problemi di commercializzazione.
- Produzione Affittata: dove si paga una quota che include la preparazione del terreno e il rifornimento d'acqua. Include anche generi di produzione.
- Medie e Grandi Produzioni: quelle in mano ai proprietari della terra, usano macchinari e mano d'opera a contratto, impiegano alti costi di produzione e organizzazione delle semine.



36

Tra i 20 principali prodotti coltivati nell'ambito dell'attività agricola venezuelana figurano: canna da zucchero, banane, granturco, riso, arance, tabacco, cacao e caffè. A questi si sommano il latte, la carne, la "yuca", l'ananas, le patate, le cipolle, i meloni, le carote, le noci di cocco, le angurie ed i prodotti avicoli.

■ Il Settore degli Ortaggi

L'importanza di questo settore nel Paese può essere definita da due fattori: l'economico, poiché tali specie d'ortaggi contribuiscono a circa il 3,5% del valore generato dal settore agricolo, ed il sociale, perché ci troviamo di fronte ad un'attività intensiva con la possibilità di essere realizzata durante tutto l'anno, costituendo così una fonte stabile di impiego di mano d'opera.

Tale attività agricola risulta moderatamente ampia, poiché comprende un numero approssimativo di 36 specie d'ortaggi, essendo i più importanti: patate, pomodori, cipolle, peperoni, carote, aglio e verza, così come altri ortaggi minori, sia in foglie che in frutti. Il gruppo è variato a livello di sistema produttivo come ("semilla sexual", "asexual", "semilleros", semina diretta, ecc). Lo stesso si può affermare per quanto riguarda la grandezza ed il livello tecnico delle aree di semina.

In Venezuela esiste una costante produzione d'ortaggi durante tutto l'anno; ciò nonostante, anche se la semina ed il raccolto sono ottimi, a volte sono limitati oppure vulnerabili rispetto al periodo di semina, la zona di coltivazione e i periodi straordinari di pioggia o siccità.

Praticamente tutto il territorio venezuelano è utilizzato per lo sviluppo dell'attività relativa agli ortaggi ma, senza dubbio, esistono regioni che per questioni climatiche e condizioni adeguate sono le più idonee per certi tipi di coltivazioni. Così, vediamo che Stati come Lara, Yaracuy e Portuguesa, contribuiscono con oltre l'80% della produzione di cipolla, peperone e pomodoro. D'altro canto, Tachira, Merida e Trujillo -che sono Stati atti per la produzione d'ortaggi di clima freddo-, apportano attorno al 60% di legumi come patate, aglio, carote, verze e altri ortaggi in foglie. Guarico e Cojedes, allo stesso modo, sono responsabili per una parte percentuale della produzione di cipolla e pomodoro ad uso industriale. Le regioni: Aragua, Carabobo e Miranda, per le loro proprietà cli-

matiche da fredde a temperate, apportano una importante quota di ortaggi come: patate, pomodori, carote e tipi di ortaggi a foglie.

Per quanto riguarda la produzione totale, durante il 2003, quella degli ortaggi é stata di U\$189.170 milioni, cifra che successivamente, per il 2004, é calata lievemente, stabilendosi in U\$ 184.220 milioni.

■ Il Settore Frutticolo

La frutta rappresenta quasi un quarto della produzione agricola del Venezuela, che, fino a qualche anno fa, aveva avuto una positiva espansione per poi, purtroppo, unirsi alla catena delle attività produttive in recessione.

Anni fa, l'attività frutticola rappresentava attorno al 34% delle esportazioni totali del settore agricolo. La situazione si sosteneva attraverso gli incentivi statali alle esportazioni, all'incremento mondiale di richiesta della frutta tropicale nonché ai diversi accordi commerciali che favorivano lo scambio e la vendita di una parte della produzione locale.

Negli ultimi anni, le coltivazioni della maggior parte della produzione nel Paese sono rappresentati dall'ananas, il "platano", la banana, il melone e la "lechosa" (conosciuta in altri paesi latino-americani come "papaya").

Per quanto riguarda la produzione totale, nel 2003 la produzione di frutta ha registrato un ammontare di U\$ 328.376 milioni, cifra che, come avvenne nel settore degli ortaggi, ha registrato un calo nel 2004, quando la produzione s'è stabilita intorno ai U\$ 309.028 milioni.

■ Imprese, Associazioni, Enti

Sono abbastanza numerosi l'insieme di gruppi in cooperative e le imprese che attualmente compongono il settore orto-

frutticolo venezuelano. Indubbiamente, i livelli di produzione di alcuni di essi, sono talmente scarsi, che la loro partecipazione nell'attività economica del Paese non figura tra le statistiche generali.

Si deve considerare, inoltre, quale fattore determinante, la dispersione di numerosi produttori e commercianti nazionali, i quali non hanno risorse per far fronte alla crisi economica avvenuta in Venezuela nel 1998. Praticamente, in materia di alimenti, sono le grandi catene di supermercati, le imprese internazionali o private nonché altri tipi di produttori espertissimi e con grande capacità, a riuscire a mantenersi sul mercato.

Alcune tra le aziende più note di questo settore economico sono:

- "Grupo Casco de Venezuela": fornitore di macchinari pesanti per alcuni settori, tra cui quello dell'agricoltura.
- "Semillas Magna": distribuzione di semi da pascolo importati, semi per ortaggi, "hibridos de sorgo" e "maiz".
- "Concentrados Carabobo": fabbrica di latticini, bibite di frutta naturale e aromatica. Produttrice di concentrati di frutta per l'esportazione.
- "Empresas Polar": lider produttrice di diversi prodotti alimentari e bevande.
- "Frutera Industrial C.A.": produttrice e commercializzatrice di succhi, concentrati e polpe di frutta. Ditta filiale di "Parmalat".
- "Cargill de Venezuela": distribuzione di succhi di frutta in scatola di "Del Monte".

Per quanto riguarda gli organismi di Governo che affiancano il settore, questi sono:

- Ministero di Agricoltura e Terra (MAT): incaricato di formulare e coordinare la messa a punto di progetti e programmi, valutare specifiche politiche orientate a promuovere la sicurezza alimentare, sostenere lo sviluppo del circuito agroproduttivo e dei sistemi agroalimentari.

- Istituto Nazionale di Terre (INTI): ente autonomo iscritto presso il Ministero di Agricoltura e Terre, incaricato dell'amministrazione, distribuzione e trasformazione delle terre destinate all'agricoltura.
- "Procuraduría Agraria Nacional" (PAN): Organismo destinato a prestare assistenza e sostegno giuridico in materia agraria.
- "Instituto Nacional de Desarrollo Rural" (INDER): ente creato per contribuire al totale sviluppo rurale del settore agricolo in materia di strutture, capacitazioni ed estensioni.

■ Importazioni

Durante gli ultimi 20 anni, l'autonomia dei rifornimenti alimentari è stata al di sotto del 58%, cifra che permette di comprendere l'insufficienza del sistema di produzione agricola del Venezuela e di conseguenza, la dipendenza dai mercati stranieri.

Da tanti anni, nel Paese si importano circa il 70% degli alimenti che si consumano o, come minimo, alcuni dei componenti necessari per la relativa produzione.

Dal 1999 al 2002, il Venezuela ha registrato un incremento delle proprie importazioni del 140%, mentre parallelamente il consumo interno rivela un calo sostanziale. Ogni anno il Paese produce una minore quantità di alimentari, esporta in minori quantità e le importazioni raggiungono quindi cifre storiche.

■ Esportazioni

Secondo i dati ufficiali, le esportazioni dei prodotti non tradizionali in Venezuela durante l'anno 2004 hanno registrato un incremento del 81,40%. Di tale sorprendente recupero dell'attività esportatrice, il settore degli alimentari e bevande ha rappresentato soltanto il

3%, che in termini di capitale si traduce in US\$ 222 milioni.

Risulta quasi incongruente il basso tasso di esportazioni agricole vegetali che realizza il Paese, in quanto esistono aree adeguate allo sfruttamento e coltivazione di un'ampia gamma di specie. Il motivo di tale particolarità si centra sugli scarsi investimenti nel settore, sull'incapacità produttiva - tanto in termini di qualità che di quantità - dell'industria locale, sulla carenza di tecnologie di punta e di norme che stabiliscono la qualità del prodotto, tutti fattori che incidono negativamente in una maggiore partecipazione del Venezuela nei mercati internazionali.

■ Punti di Forza

- L'esistenza di una grande tradizione culturale rispetto all'attività agricola.
- Gran parte del territorio nazionale in eccellenti condizioni per le coltivazioni.
- Ubicazione geografica che favorisce l'entrata tanto nei mercati nazionali che internazionali.
- Condizioni climatiche che permettono una vasta produzione.
- Esistenza di un ampio numero di imprese nazionali e internazionali con vasta esperienza nell'attività di produzione e commercio di ortaggi e frutti.

■ Punti Deboli

- Capacità di trattative assai limitata dei produttori, rispetto al settore industriale e commerciale.
- Non si differenziano i prezzi di fronte al settore commerciale e industriale.
- Eccessivo controllo da parte del Governo sui prezzi.
- Limitata capacità dei produttori.

- Esigua conoscenza degli elementi che complementano la politica agricola.
- Mancanza di capacità dirigenziale tra la maggioranza dei componenti del settore.
- Esigua efficienza di produzione.
- Basso uso della tecnologia disponibile e apatia verso la stessa.
- Insicurezza giuridica sulla proprietà dei latifondi.
- Mancanza di politiche regionali coerenti relative al settore.
- Strade intransitabili in alcune zone produttive.
- Scarsa esperienza della mano d'opera agricola.
- Progressivo impoverimento della struttura produttiva.
- Assenza di leggi precise sulla proprietà dei latifondi occupati da piccoli e medi produttori.
- Scarso investimento del Governo nei sostegni d'appoggio alla produzione.
- Inesistenza dei sistemi d'informazione e dati affidabili che possano coadiuvare il lavoro dei settori produttivi.
- Tendenze alla fuga di mano d'opera verso altre attività economiche.
- La produzione ha propiziato un raggruppamento geografico tra i produttori, anche se questo non corrisponde ad una pianificazione con criteri tecnici stabiliti.

■ Opportunità

- Mercati potenziali per l'esportazione: Caraibi, Paesi Andini, Europa.
- Grande richiesta esterna per quanto riguarda la frutta tropicale ed esotica.
- Esistenza di una grande estensione geografica inutilizzata.
- Potenziale per intensificare la produzione dei beni processati.
- Inserimento di una nuova genera-

zione di produttori con capacità direttive.

- Apertura crescente del commercio a livello mondiale.

■ Rischi

- Meccanismi di commercializzazione poco affidabili.
- Incremento dell'insicurezza giuridica e situazione politico-economica del Paese poco stabile.
- Continuo controllo dei prezzi da parte del Governo.
- Esigui controlli governativi sull'ingresso nel Paese di prodotti importati.
- Concentrazione degli investimenti locali ed esteri sul settore petrolifero.

■ Opportunità per l'Italia

- Trasferimento di know-how per il settore dell'agricoltura al fine di migliorare la produzione e lo sviluppo di progetti ortofrutticoli.
- Programmi di capacitazione riguardanti tutti gli aspetti vincolati con le coltivazioni e la catena di produzione e del commercio.
- Incrementare gli scambi commerciali, appoggiandosi sulle capacità dei due Paesi. Un esempio potrebbe essere costituito dall'investimento di capitali, dal trasferimento di tecnologia e di esperienza, in cambio di prodotti esotici e tropicali inesistenti nell'ambito della produzione del territorio italiano.
- Nonostante i grandi vantaggi sia a livello di terreni che di clima, il Venezuela non possiede meccanismi adeguati per favorire ed appoggiare l'articolazione e l'impiego di programmi di sviluppo coerenti e sostenibili.

- Settori privati e pubblici convergono sulla necessità di apportare miglioramenti sostanziali per il settore della produzione agricola. Ciò include la ricerca di accordi di cooperazione e l'acquisto di informazione, macchinari e tecnologie adeguate.
- Aree quali l'ammodernamento industriale, richiedono l'appoggio e la consulenza di settori o Nazioni con migliori livelli di competenza ed esperienza in merito.
- Appoggio a enti ed istituzioni pubbliche allo scopo di sviluppare programmi di educazione agricola e formazione di capitale umano.

■ Accordi Commerciali

- “Ronda de Uruguay”: strumento multilaterale attraverso il quale si è concordata l'eliminazione di qualsiasi ostacolo al di fuori della dogana e la riduzione dei sussidi alle esportazioni dei prodotti agricoli per la durata di dieci anni, attraverso la chiamata “Opzione Zero”.
- CAN (Comunità Andina delle Nazioni): organizzazione costituita dai seguenti Paesi: Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela. Gli scambi delle merci tra i Paesi di cui sopra sono liberi di restrizioni e di diritti d'importazione.
- Comunità Economica Europea: dal mese di gennaio del 1995 Venezuela si beneficia del SGP (Sistema di Preferenza Doganale) sottoscritto dall'Unione Europea con i Paesi Andini. Il Venezuela

può accedere al libero mercato europeo con esenzione del pagamento di imposte doganali, per la maggior parte dei prodotti industriali e agricoli.

- G3 (Gruppo dei Tre): composto da Colombia, Messico e Venezuela. In materia agricola è vigente uno schema generale di concessioni particolari a 10 anni, anche se la maggior parte dei prodotti sono stati inclusi in una “Lista di Eccezioni Temporanee” per ciascuno dei Paesi. In ogni caso, il Comitato di Commercio agricolo e pastorizio del G3, si riunisce periodicamente con l'obiettivo di ridurre la lista dei prodotti esenti di concessioni particolari.
- MERCOSUR (Mercato Comune del Sud): Venezuela ha anticipato con alcuni membri una serie d'accordi attraverso i quali si favorirà lo scambio di petrolio venezuelano per beni del settore agricolo-pastorizio.

■ Principali Fiere e Manifestazioni del Settore

Periodicamente e in tutto il Venezuela si organizzano diverse fiere ed eventi per la promozione dei prodotti del settore agricolo, propiziando incontri tra produttori, commercianti ed altri gruppi interessati al settore. Alcuni dei più rinomati eventi sono:

- “Agrotecnia Sembrando Tecnología”. Ottobre 2005, Caracas.
- “Agroferia 2005”. Novembre 2005, Acarigua e Araure.
- “5° Agroferia”. Novembre 2005, Estado Portuguesa.
- “XII Feria Agroindustrial y Artesanal”. Dicembre 2005, Mérida. ■

AZIENDA	TELEFONO	FAX	EMAIL	PERSONA CONTATTO
Alfonso Rivas & CIA CA Av. La Estancia, Edificio General de Seguros, Piso 8, Urbanización Chuao. Caracas	0058 212 7009000	0058 212 9933884	rovelmejias@alfonzorivas.com	Rafael Alfonzo Hernández
Alimentos Surgela Calle A, Parcela I-17, Urbanización I ndustrial El Recreo. Valencia, Estado Carabobo	0058 241 8783832 8783895		info@dadiru.com	
Bimbo de Venezuela CA Prolongación 2da. Av. Zona Industrial del Este, Edificio Bimbo, Urbanización Maturín. Guarenas, Caracas.	0058 212 3602222	0058 212 3602224	bimbo@telcel.net	Alejandro Mirabal
Cargill de Venezuela CA Av. Francisco de Miranda, Parque Cristal, Torre Oeste, Pisos 7 y 8, Urbanización Los Palos Grandes. Caracas	0058 212 2085111	0058 212 2841942	info@cargill.com.ve	Francisco Coronel
Empresas Polar 4ta. Transversal, Edificio Centro Empresarial Polar, Urbanización Los Cortijos de Lourdes. Caracas	0058 212 2027939 2027934	0058 212 2027960	webmaster@empresas-polar.com	Guillermo Bolinaga
Chef Market / Espresso Time CA Av. Francisco de Miranda, Centro Plaza, Nivel Avenida, Local CC-44-50 y MC-47. Caracas	0058 212 2856045 2859680	0058 212 2859776	chefmarket@yahoo.com	Gabriel Gasperini
La Radice Gourmet CA Av. Coromoto, Quinta Cruz María, PB, Urbanización Bello Monte. Caracas	0058 212 7624594	0058 295 2629107	laradice@cantv.net	Mario Caselle Catanzaro
Nestle Venezuela SA Torre Polar, Piso 16, Plaza Venezuela, Urbanización Los Caobos. Caracas	0058 212 7088000	0058 212 5781045	webmaster@ve.nestle.com	Juan Carlos Marroqui
Parmalat, Industria Lactea Venezolana CA Av. Principal, Edificio Parmalat, Urbanización Macaracuay. Caracas	0058 212 2052940	0058 212 2052756	gpesci@parmalat.com.ve	Gianluca Pesci
Pastas Capri CA Zona Industrial Corralito, Carrizal. Estado Miranda	0058 212 3830848	0058 212 2831429	carrizal@pastascapri.com	Simón Nobile
Grupo Casco de Venezuela Av Intercomunal San Diego, C.C. Boulevard Castillito, Galpon 11, Municipio San Diego. Valencia, Estado Carabobo	0058 241 8717437 8717897	0058 241 8717437	cascoval@cascovenezuela.com	
Semillas Magna Av. Río Caura, Centro Empresarial Torre Humboldt, Piso 9, Oficina 09-07, Urbanización Prados del Este. Caracas	0058 212 9764140 9764404	0058 212 9766306	info@semillasmagna.com	
Ministerio de Agricultura y Tierra / MAT a Colón Edificio Sede del Antiguo de los Trabajadores de Venezuela, Caracas	0058 212 5090405		webmaster@mat.gov.ve	Dr. Díaz

